Udine 66 - Anno N. 255

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 63 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE de

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 26 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Giovanna di Savoia sul Trono di Bulgaria

Il rito nuziale fra un tripudio di popolo e il suono dei secolari bronzi di Assisi

ASSISI, 25.

Tutta Assisi, da S. Maria degli Angeli a S. Francesco, da piazza Vittorio Emanuele a via Principe di Napoli, da piazza Ruffino a Porta Nuova è animata da uno straordinario fervore, da una gioia insorta e inusitata, da una volontà di porgere più da vicino possibile agli Augusti Sposi l'entusiastico saluto augurale.

Non c'è palazzo, casa o via, per quanto remota, che non si sia questa mattina risvegliata in una ghirlanda floreale.

Ovunque è un'esposizione di fiori profumati, che splendidamente fondono i loro colori con quelli delle bandiere italiana e bulgara e del Comune di Assisi, che garriscono al vento. Sotto questo tripudio di colori gli Augusti Sposi passeranno tra un' innumere folla di popolo per recarsi alla Basilica di S. Francesco, ove sarà celebrato il rito nuziale.

In attesa del primo treno reale, che reca i Sovrani d'Italia e le Principesse Giovanna e Maria sono già i Principi e le Principesse Reali, S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Giunta, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Grandi, Rocco, Bottai, Acerbo, Mosconi, Giuliano, di Crollalanza, Balbo, Gazzera, De Bono, Sirianni, S. E. il Prefetto di Perugia conte Ciofi Degli Atti, il Podestà di Assisi comm. Fortini, il Segretario Federale del P. N. F. comm. Ramaccioni e altre autorità civili e militari.

L'arrivo dei Reali

Alle 9.45 giunge il treno, salutato dagli squilli della fanfara e dalla Marcia Reale. La compagnia d'onore presenta le armi. Ne discendono i Sovrani, che sono ricevuti dai Principi, dalle Principesse e dalle alte cariche di Corte e dello Stato.

Particolare commovente è l'incontro di S. A. R. la Principessa Giovanna col fratello S. A. R. il Principe di Piemonte. S. M. il Re s'intrattiene cordialmente col Capo del Governo e quindi con i Principi e con le altre autorità. - Alle 9.55, salutato dal suono dell'Inno bulgaro, giunge il secondo treno che reca l'ex Re Ferdinando, il quale veste l'alta uniforme bulgara. Egli è ricevuto dai Sovrani d'Italia, dai Principi e dalle Principesse ed è ossequiato da S. E. Mussolini, col quale si trattiene alcuni istanti.

Infine alle ore 10.5 le note dell'Inno bulgaro preannunciano l'arrivo del terzo treno, che reca Re Boris, il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia e il seguito. Dopo un cordiale scambio di saluti, S. M. il Re Boris e S. M. il Re d'Italia passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suona l'Inno bulgaro e la Marcia Reale.

Quindi i due Sovrani con S. M. la Regina d'Italia, S. M. Re Ferdinando, le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, entrano nel la saletta reale, dove ha luogo la presentazione delle autorità e dei rispettivi seguiti. I Sovrani i Principi e le autorità escono sotto la pensilina reale, tra gli scroscianti applausi della folla che, nonostante la pioggia, si assiepa dietro i cordoni sul piazzale esterno della stazione, mentre le musiche militari intuonano, di nuovo la Marcia Reale e l'Inno Bulgaro e le truppe presentano le armi.

Il corteo reale

Si forma subito un lungo corteo di automobili che si dirige verso Assisi. Precedono tre automobili di servizio, nelle quali sono gli Aiutanti di Campo di S.M. il Re d' Italia, di S. M. il Re Boris di Bulgaria e di Re Ferdinando, i gentiluomini e il maestro di cerimonie di Corte, Conte Macchi di Cellere.

Seguono nella prima automobile reale: S. M. il Re d' Italia, S. M. Boris III. Re dei Bulgari, S. E. il generale Marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re d' Italia e il colonnello Carvan Draganoff primo aiutante di campo di S. M. Re Boris. Nella seconda automobile reale: S. M. la Regina con S. M. il Re Ferdinando, S.A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria e il Nob. Alberto Seysel d'Aix gentiluomo di S. M. la Regina. Nella terza automobile reale S.A. R. il Principe di Piemonte, S.A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, generale Clerici primo aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte, il generale Alexi Stayanoff aiutante di campo di S. M. il Re Ferdinando. Nella quarta automobile reale: S.A.R. la Principessa Eudosia di Bulgaria, S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia, S.A.R. il Principe Filippo d'Assia, S.E. il Conte Calvi di Bergolo. Nella quinta automobile: S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. E. la Contessa Calvi di Bergolo, S. E. il Conte Mattioli Pasqualini Ministro della Casa del Re e il Nob. Ippolito Varelli di S. Albano Marchese di Lucigne gentiluomo di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Nella sesta automobile reale: S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, Donna Maria Salusia Caracciolo, Principessa di Candriano, dama di Corte di S.M. la Regina, S. E. il Duca Borea D'Olmo Prefetto di Palazzo e il dott. Georges Handjeff segretario della cancelleria di S M. il Re Boris. Nella settima automobile: contessa Cucciardini dama di Corte di S. M. la Regina, Donna Antonia Caetani dell'Aquila d'Aragona, duchessa di Laranzana dama di palazzo di S M. la Regina, S. E. il sen. generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma e il nobile Alberto Solaro del Borgo grande scudiero di S.M. il Re. Nell'ottava automobile: nobildonna Uberta Strozzi, Principessa di Corano dama di Palazzo di S. M. la Regina, signorina Elena Petroff damigella d'onore di S. A. R. Eudosia di Bulgaria, il signor Edmondo Weich maresciallo di Corte di S. M. il Re Ferdinando e il conte Guido Suardi mastro delle cerimonie di Corte. Nella nona automobile: Nobildonna Maria Varelli di Sant'Albano marchesa di Lucigne dama di Palazzo di S.A.R la Principessa di Piemonte, dott. Conte Quirico medico di S. M. il Re e ten. col. Briganti aiutante di campo di S. M. il Re. Nella decima automobile: S. . l'on. cav. Benito Mussolini Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e S. E. l'on. Francesco Giunta Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Vengono poi le automobili dei Ministri, del Governatore di Roma e delle altre autorità italiane e bulgare convenute alla stazione ferroviaria.

L'austero rito nella Basilica Francescana

GIOVANNA di SAVOIA Regina di Bulgaria

Il corteo delle automobili percorre la via di circonvallazione ed entra in Assisi per la Porta Nuova, mentre continua festoso il suono di tutte le campane, che trova eco lontana fin nelle chiesette sperdute nella meravigliosa pianura sottostante.

Da Porta Nuova il corteo prosegue per Borgo Aretino via Ceppo della catena, piazza S. Chiara piazza del Comune, via portico, via Seminario, via S. Francesco.

Lungo il percorso, dietro i cordoni delle truppe che presentano le armi, è una folla fittissima di popolo che calorosamente acclama, inneggiando agli Augusti Sposi e alle Famiglie Reali d' Italia e di Bulgaria.

Da tutte le finestre e da tutti i balconi gremitissimi è un agitarsi gioioso di fazzoletti e di bandiere tricolori.

Quando il corteo delle automobili imbocca in piazza S. Francesco la dimostrazione assume una straordinaria imponenza. Sullo spiazzo prospiciente la chiesa superiore si è raccolta una gran folla d' invitati. Le autorità della Provincia si trovano a destra, in uno speciale recinto; a sinistra invece, lungo la balconata e la scala sovrastante la piazza, da cui si accede al tempio inferiore, sono raccolti i Podestà e i Segretari politici dei Fasci dell' Umbria. Acclamazioni altissime ed entusiastiche, scroscianti applausi e grida di evviva, si rinnovano quando il corteo giunge sul piazzale

Le automobili si fermano successivamente, innanzi alla Basilica e ne discendono i Sovrani, i Principi, le Principesse, le autorità coi rispettivi seguiti. Tutti in corteo, entrano nella Basilica Sul piazzale le acclamazioni continuano per qualche minuto ma poi la folla si raccoglie in silenzio, come per assistere spiritualmente alla cerimonia che sta per svolgersi nel tempio.

La chiesa superiore di S. Francesco presenta un'aspetto austero e gentile ad un tempo, immersa com'è in una tenue luce che penetra dalle vetrate policrome ed infonde un arcano senso d misticismo. Nessuna decorazione speciale modifica la semplice e severa linea del tempio, istoriato dai colori di Giotto e di Cimabue. Sull'altare papale, ai lati del Crocifisso, sono sei candelieri con statuine e ornamenti a smalto. Davanti all'altare è il pagliotto donato dall'infante Maria di Savoia, tutto inbroccato d'oro, con al centro lo stemma sabaudo; ricopre la mensa la tovaglia che S. M. la Regina Elena donò in occasione del Centenario Francescano. Sui gradini dell'altare sono tappeti felpati di Casa Reale; dal portale d'ingresso fino al presbiterio è una larga guida rossa. A «Cornu evangeli» sono disposti in prima fila gli artistici inginocchiatoi e le poltrone per i Sovrani; dietro, sono le bancate per i Principi e le Principesse Reali. A «Curnu epistoae» sono disposti l'inginocchiatoio e la poltrona per S. E. il Capo del Governo e vicino è il posto per il Presidente del Consiglio di Bulgaria: dallo stesso lato sono le bancate per i Ministri e le alte cariche dello Stato. Nel centro, di fronte all'altare maggiore è l'inginocchiatoio per gli Augusti Sposi, ricoperto di broccato rosso, con due cuscini di velluto rosso. Lungo le fiancate della navata principale, col fronte all'altare, sono i posti per i componenti le Corti e le Case e per gli invitati. Dietro all'altare, il magnifico coro '500 è occupato dai frati francescani. Nella crociera a destra hanno preso posto i cantori. Intorno all'altare sono gli araldi del comuno di Assisi; ai lati i corazzieri in alta uniforme

Tra i primi ad entrare nel tempio sono la Regina di Grecia, S A. R. la Duchessa d'Aosta, le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca delle Puglie, il Duca d'Ancona Non sfarzo, non pompe in questo rito francesano, intonato ad una intimità austera che è più commovente e più suggestiva di qualunque espressione festosa.

Il corteo nel tempio

L'ansia dell'attesa è vivissima. Quando dalla piazza vicina giungono i primi echi gioiosi delle acclamazioni del popolo e gli squilli delle trombe che preannunciano l'arrivo del corteo reale, un battaglione di camicie nere, i reparti di fanteria, avanguardisti e i corpi armati del Comune di Assisi in servizio d'onore sul piazzale si irrigidiscono sull'attenti, mentre nel cielo volteggiano, sotto la forte pioggia, squadriglie di aeroplani che si abbassano fino sopra la duplice basilica.

Alle 10.40 si dischiude la porta del tempio. Gli araldi del Comune di Assisi, nei loro tradizionali costumi rosso-azzurri danno fiato alle trombe e squilla l'antico inno del Comune. Il corteo reale avanza.

Il corteo entra nella Chiesa composto nel modo seguente: S. M. il Re Vittorio Emanuele III che dà il braccio a S.A.R. la Principessa Giovanna; S. M. il Re Boris III di Bulgaria che dà il braccio a S. M. la Regina d'Italia S. M. il Re Ferdinando con la Principessa di Piemonte; S.A.R. il Principe Cirillo di Bulgaria con la Principessa Eudosia; S.A.R. il Principe di Piemonte con S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia; S.A.R. il Principe Filippo d'Assia con S.A.R. la Principessa Maria di Savoia; S. E. il Conte Calvi di Bergolo con S. E. la Contessa Calvi di Bergolo; S. E. Liatcheff presidente del Consiglio bulgaro con la Principessa di Candriano; S. E. Mussolini con la signorina Elena Petroff; S. E. Naidenoff presidente del Parlamento bulgaro con la duchessa di Laurenzana; S. E. Grandi con la duchessa Strozzi; S. E. Milanoff ministro della Giustizia bulgaro con la duchessa di Lucigne. Seguono due a due tutte le altre autorità e personalità invitate.

All'ingresso dei Sovrani e dei Principi il coro della Basilica intona la preghiera «Pro rege nostro».

Padre Domenico Tavani, ministro generale dei frati minori conventuali, il quale è insieme con padre Saverio D'Ambrogio procuratore generale dell'ordine e con padre Alessandro Antonelli a ricevere il corteo all'ingresso della Basilica, porge l'acqua benedetta ai Sovrani e ai Principi.

Il corteo percorre in tutta la sua lunghezza la navata, fino all'altar maggiore: di qui ciascuno raggiunge il proprio posto. - Gli Augusti Sposi si dispongono presso l'inginocchiatoio centrale, con ai lati i testimoni che sono per il Re Boris; S.A.R. il Principe Cirillo di Bulgaria e S.A.R. il Duca Alberto Eugenio di Wurtemberg; per S.A.R. la Principessa Giovanna S.A.R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, Principe di Piemonte e S. E. il Conte Calvi di Bergolo.

La Principessa Giovanna veste uno splendido abito bianco, guarnito di ermellino, con lungo strascico ed ha in capo un manto di ricco pizzo, sormontato da una corona di fiori di arancio.

Il matrimonio

S. E. il prefetto di palazzo, presi gli ordini da S. M. il Re, fa dar principio alla cerimonia. Padre Risso, custode del sacro Convento, indossati i paramenti sacri, inizia la celebrazione della funzione religiosa, assistito dal padre Luigi Frattini.

Quindi Padre Risso s'avvicina all'inginocchiatoio degli Augusti Sposi e, rivolto al Re Boris III, pronuncia la rituale domanda, cui il Sovrano di Bulgaria risponde con voce chiara e ferma il sacramentale «sì»; indi padre Risso indirizza la stessa domanda a S.A.R. la Principessa Giovanna, la quale volge lo sguardo verso S. M. il Re d'Italia in atto di attendere l'assenso sovrano. - S. M. il Re risponde con un cenno del capo. La Principessa s'inginocchia e risponde «sì». Il cerimoniere padre Fratini invita Re Boris III e la Principessa a darsi la mano destra; Padre Risso, dopo aver pronunciato la sacramentale formula «ego conjugo vos in matrimonium» asperge gli Augusti Sposi con l'acqua benedetta; indi si appressa all'altare e benedice l'anello nuziale che su di un piatto d'argento viene porto a S. M. Re Boris, il quale lo pone all'anulare sinistro di Giovanna di Savoia.

Infine padre Risso legge agli Augusti Sposi gli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile, riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi, e pronuncia un breve discorso di occasione. Il rito è così compiuto tra la viva generale commozione.

Subito si ricompone il corteo che esce dalla Basilica per recarsi a piedi nella Chiesa inferiore.

Nel frattempo la pioggia è cessata.

All'apparire degli Augusti Sposi nel grande piazzale prorompono entusiastici applausi, che si confondono e si fondono con gli evviva all'Italia ed alla Bulgaria, con le più gentili espressioni augurali della popolazione che in folla si assiepa dietro i cordoni della truppa che rende gli onori.

Il corteo, preceduto dal cerimoniere di Corte, dai gentiluomini e dalle dame di corte di servizio e dal prefetto di palazzo, come all'ingresso della Basilica, procede nell'ordine seguente:

S. M. il Re Boris III che dà il braccio alla Regina Giovanna; S. M. il Re Ferdinando che dà il braccio a S. M. la Regina d'Italia; S. M. il Re d'Italia che dà il braccio a S. M. la Regina Sofia di Grecia; S.A.R. il Principe Cirillo di Bulgaria che dà il braccio a S.A.R. la Duchessa di Parma; S.A.R. il Principe di Piemonte che dà il braccio a S.A.R. la Principessa Eudosia di Bulgaria; S.A.R. il Principe Paolo di Grecia con S.A.R. la Principessa Anna di Battemberg; S.A.R. il Principe Alberto di Wurtemberg con S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia; S.A.R. il Principe Cristoforo di Grecia con S.A.R. la Principessa Francesca di Grecia; S.A.R. il Principe Filippo d'Assia con S.A.R. la Principessa di Piemonte; S.A.R. il Principe Volfango d'Assia con S.A.R. la Principessa Maria di Savoia; S. A.R. il Duca d'Aosta con S.A.R. la contessa Beatrice Lucchesi Palli; S.A.R. il Principe Sisto di Parma con S.A.R. la Principessa Maria di Grecia; S.A.R. il Duca delle Puglie con S.A.R. la Duchessa D'Aosta; S.A.R. il Conte di Torino con S.A.R. la Duchessa di Pistoia; S.A.R. Roman di Russia con S.A.R. la Principessa Irene di Grecia; S.A.R. il Duca di Pistoia con S.A.R. la Principessa Caterina di Grecia; S.A.R. il Duca di Bergamo con S. A. R. la Principessa Elena di Russia; S. A.R. il Duca d'Ancona con S.A.R. la Principessa Maria Alessandra d'Assia; S. E. il Conte Calvi di Bergolo con S.A.R. la Principessa Prascovia di Russia; il conte Lucchesi Palli con S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia; S.A.R. il Principe Saverio di Parma con S.A.R. la Principessa Edvige di Parma; S.A.R. il Principe Gaetano di Parma con S.A.R. la Principessa Maddalena di Parma; l'Ammiraglio Joannides con S.E. la contessa Calvi di Bergolo; S. E. l'on. cav. Mussolini con S. A.R. la Principessa Isabella di Parma; S. E. l'on. gr. uff. Federzoni con S.A.R. la Principessa Enrica di Parma.

La cerimonia nella Residenza Comunale

S. M. BORIS III° Re di Bulgaria

Quando la Coppia Reale nell'uscire passa per la navata della Chiesa superiore trecento bimbe bianco vestite spargono sul tappeto magnifiche rose bianche.

Nella chiesa inferiore gli Augusti Sposi si recano subito presso l'altare papale di S. Francesco, dove si soffermano alcuni momenti in adorazione.

Quindi mons. Beccaria porge alla Regina Giovanna un prezioso calice d'oro che la Sovrana offre a padre Tavani ministro generale dei francescani, il quale lo depone sull'altare di S. Francesco. Padre Tavani a sua volta offre alla Regina Giovanna una piccola parte del Saio del Poverello racchiusa in artistica Teca d'argento ed a Re Boris una copia finemente rilegata de «La vita di S. Francesco» di padre Sparacio francescano.

Alla tomba del Poverello

Gli Augusti Sposi e il seguito si recano poi a pregare presso la tomba dell'infante Maria di Savoia, dinanzi alla quale sono quattro vasi di argento cesellato, precedentemente inviati dalla Principessa Giovanna di Savoia.

Nel frattempo i cori eseguono il «Cantico delle Creature». Dopo di che nella retro sacristia ove sono aperte tutte le reliquie del Poverello, avviene la firma dell'atto di matrimonio.

Tra rinnovate e sempre più entusiastiche dimostrazioni di gioia e di devozione gli Augusti Sposi escono sul piazzale della chiesa inferiore, seguiti dalle LL. MM., dai Principi Reali e dalle autorità.

S.E. il Capo del Governo, sulla cui uniforme, oltre al Collare della SS. Annunziata spicca anche l'altissima onorificenza conferitagli da Re Boris, viene salutato romanamente al suo passaggio.

Si forma un nuovo corteo di automobili che si dirige verso il Palazzo Comunale ove avverrà la trascrizione dell'atto matrimoniale. Sono le 11.45.

Il corteo di automobili attraversa di nuovo la città, fra le acclamazioni della folla che gremisce le finestre, gli archi e i portici, inneggiando agli Augusti Sposi e a Casa Savoia.

Nelle prime tre automobili prendono posto gli stessi dignitari che le occuppavano all'andata in chiesa.

Nella prima auto reale sono le LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, nella seconda automobile reale le LL. MM. i Sovrani di Italia, S. E. il generale Marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re ed il nobile Alberto Seyssel dei marchesi di Aix; nella terza automobile reale: S. M. il Re Ferdinando con i testimoni per la Augusta Sposa, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e il generale Alexi Stoianoff; nella quarta automobile reale: i testimoni di S. M. il Re Boris III., S.A.R. il Principe Cirillo di Bulgaria e S. A. R. il Principe Alberto di Wurtemberg; seguono due automobili, in una delle quali sono S. E. Mussolini con S. E. Giunta e S. E. Federzoni con il gr. uff. Alberti segretario generale del Senato del Regno.

Vengono poi altre tre automobili reali, nella prima delle quali sono le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il generale Clerici primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte e il Nobile Ippolito Varelli di Sant'Albano, marchese di Lucigne gentiluomo di Corte di servizio di S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia, S. E. il conte Calvi di Bergolo e il nobile Vittorio Solaro del Borgo, gentiluomo di Corte di S.M. la Regina, al seguito di S.A.R. la Principessa Eudosia. Nella terza automobile: S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, S.E. la contessa Calvi di Bergolo, S. E. il senatore conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, S. E. il senatore Borea D'Olmo, prefetto di palazzo. Nella quarta automobile: Donna Maria Sarusia Caracciolo, Principessa di Candriano dama di Corte di S. M. la Regina, la Contessa Francesca Guicciardini dama di Corte di S. M. la Regina, al seguito di S.A. R. la Principessa Eudosia, il dott. Georges Handjeff, segretario della cancelleria di S.M. il Re Boris, il generale Montasini primo aiutante di campo di S.A. R. il Duca d'Aosta. Seguono numerose altre automobili.

Tra la folla festante

Nonostante la pioggia, che ha ricominciato a cadere abbondante, la folla che è raccolta lungo le vie del percorso del corteo ed in piazza del Comune, non accenna a diradarsi, anzi aumenta in attesa del ritorno dei Reali che si recano nella sede municipale per la trascrizione dell'atto matrimoniale nei registri dello Stato Civile.

La cerimonia si svolge nel gabinetto del Podestà, piccola e raccolta sala, nella quale i Reali giungono attraversando la sala della Consulta.

Il gabinetto del Podestà è illuminato da due finestre a tutto sesto. Le pareti sono coperte da damaschi color rosso cupo. In alto corre tutto in torno una fascia nella quale si alternano gli stemmi di Assisi — il leone rampante in campo rosso e la croce in campo azzurro — uniti da motivi ornamentali e floreali dai sobri colori. Al centro del soffitto si trova un ampio riquadro nel quale si vedono gli stemmi riuniti della città, sorretti da due putti. Sulle pareti nessun ornamento, escluse alcune coppie di candelabri in ferro battuto e due tele settecentesche, rappresentanti rispettivamente San Francesco e la clarissa Santa Chiara. In mezzo è un magnifico grande tavolo del quattrocento. Nella sala della Consulta e nel gabinetto podestarile sono stati posti duemila garofani bianchi e mille rose bianche.

Le automobili reali giungono sulla piazza accolte da scroscianti applausi e da acclamazioni altissime. Alle 11.55 i Sovrani, i Principi e le autorità che partecipano alla cerimonia della trascrizione dell'atto scendono dalle automobili mentre squilla la Fanfara Reale e la musica della scuola di polizia di Caserta e quella comunale intonano la Marcia Reale. Dalla torre comunale suona la campana delle laudi.

Gli Augusti Ospiti sono ricevuti dal comm. Fortini Podestà di Assisi, alla porta del palazzo comunale dove prestano servizio d'onore i corazzieri del Re in alta uniforme.

La cerimonia

Alla cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio hanno assistito i Sovrani d'Italia, S. M. ex Re Ferdinando di Bulgaria, i testimoni della Sposa S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia Aosta Duca d'Aosta, i testimoni dello Sposo S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria, Principe di Preslav, e S. A. R. il Duca Alberto Eugenio del Wurtemberg. S.E. il Capo del Governo, quale notaio della Corona, il Presidente del Senato, nella sua qualità di Ufficiale di Stato Civile e il gr. uff. dott. Annibale Alberti, cancelliere degli atti dello Stato Civile della Real Famiglia.

Sono anche presenti il Presidente del Consiglio bulgaro S. E. Liatcheff ed il Ministro Gurdasigilli Milianoff.

Terminata la cerimonia della trascrizione dell'atto del matrimonio nei registri dello Stato Civile, il Presidente del Senato S.E. Federzoni offre agli Sposi una ricca penna di platino con la quale era stato firmato l'atto.

Quindi il Podestà comm. Fortini offre agli Augusti Sposi i doni del Comune di Assisi, alla sposa una riproduzione del drappo in cui fu avvolto il corpo del Poverello al momento della translazione ed allo Sposo una copia rilegata in ottone sbalzato della Vita di S. Francesco, opera del comm. Fontini.

Intanto dalla piazza continuano a salire altissime le acclamazioni del popolo, impaziente di rivedere i Reali di Bulgaria, i quali, cedendo agli insistenti richiami, si affacciano ad una delle due finestre centrali del Palazzo Comunale. Nella piazza si agitano fazzoletti e bandierine e si gridano evviva agli Augusti Sposi, che sorridono, rispondendo con cenni del capo. La Regina Giovanna, visibilmente commossa, prima di ritirarsi torna a salutare con grazioso gesto della mano.

La manifestazione si rinnova calorosissima quanto alle 12.15 i Sovrani, i Principi e le autorità lasciano il palazzo podestarile, e, risaliti in automobile, si dirigono a villa Costanzi, dove alle 12.30 ha luogo una colazione.

Dopo la colazione S. E. Federzoni ha offerto agli Augusti Sposi il dono del Senato.

La partenza dei Sovrani di Bulgaria

ASSISI, 25.

I Reali di Bulgaria, partiti da Villa Costanzi in automobile alle ore 16.10 per Foligno, hanno di qui proseguito con treno speciale alle ore 16.30 per la linea di Ancona.

Munificenza regale

ASSISI, 25.

La Casa Reale ha offerto a 300 poveri della città di Assisi un pacco contenente una colazione. Una parte dei pacchi è stata distribuita ad Istituti di beneficenza ed a Asili di mendicità; mentre l'altra parte è stata distribuita direttamente ai poveri, al ricovero dei vecchi.

I preparativi a Brindisi

per l'imbarco dei Sovrani di Bulgaria

BRINDISI, 25 notte.

Stamane alle ore 9, venti colpi di cannone a salve, sparati dagli esploratori che scorteranno la nave reale «Zar Ferdinando» fino a Varna, hanno scosso l'aria del mattino sereno, dopo le pioggie uggiose dei giorni scorsi.

Alla stazione marittima, lungo la banchina del porto e intorno alle navi continuano intanto con ritmo intensissimo i preparativi per l'arrivo e l'imbarco dei Reali Bulgari.

A bordo dello «Zar Ferdinando» come del resto a bordo del «Quarto», sul quale prenderanno imbarco i Principi di Piemonte, squadre e squadre di operai danno gli ultimi tocchi alle navi tersissime nei loro ottoni. Egualmente, nella notte e nella giornata di oggi, sono continuati i lavori di assestamento e di addobbo della stazione marittima. L'arrivo del treno reale avverrà nelle prime ore di domani. Prima a giungere saranno i Principi di Piemonte, alle ore 6; seguiranno a mezzogiorno i Reali di Bulgaria, anch'essi scortati da alti funzionari delle Ferrovie dello Stato.

L'arrivo dei Sovrani sarà salutato delle salve di rito delle navi ancorate nel porto e dai cannoni delle batterie costiere. Il servizio d'ordine sarà disimpegnato da truppe del 47.o fanteria di Lecce e da quelle della Brigata Regina, nonchè da militi e carabinieri.

L'incontro fra i Reali di Bulgaria e i Principi di Piemonte verrà nella saletta della stazione, ove gli Augusti Sposi riceveranno anche l'omaggio delle autorità locali. Il commiato fra S.A.R. il Principe Umberto e S.M. Giovanna di Savoia avverrà nella piccola sala.

Sullo «Zar Ferdinando» saliranno i Sovrani di Bulgaria, mentre i Principi di Piemonte si imbarcheranno sul «Quarto» per seguire per un tratto di mare il convoglio reale e faranno quindi ritorno a Brindisi.

Lo «Zar Ferdinando» sarà scortato fino a Varna da quattro R. Esploratori della divisione Adriatico al comando dell'ammiraglio Bucci.

Il passaggio dei Reali ad Ancona

ANCONA, 25.

Nella stazione ferroviaria di Ancona all'arrivo dei treni reali trasportanti S. A. R. il Principe Ereditario e i Sovrani di Bulgaria si trovavano S. E. il Prefetto, il Podestà, i generali comandanti la Divisione e la Brigata, il comandante della Milizia, il Segretario Federale, il Capo compartimento delle ferrovie e un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il treno di S.A.R. il Principe Ereditario giunto alle ore 18.31 è ripartito alle 18.50. Alle ore 19.11 è arrivato il treno con i Sovrani di Bulgaria. Accompagnati da un gentiluomo di corte sono saliti sul treno S.E. il Prefetto, il generale comandante la divisione e il Podestà che sono stati ricevuti dai Sovrani e trattenuti a colloquio per oltre 5 minuti.

Essi hanno espresso al Re Boris i fervidi auguri della provincia di Ancona. Frattanto dal gruppo degli ufficiali è partito il grido di viva il Re, viva la Regina. S. M. il Re Boris si è affacciato ad un finestrino per ringraziare, ad un altro finestrino si è affacciata la Regina Giovanna. I Sovrani hanno risposto sorridendo alle entusiastiche acclamazioni delle autorità e degli ufficiali. Alle 19.20 il treno reale è ripartito tra nuove entusiastiche acclamazioni.

Il giubilo popolare a Sofia

SOFIA, 25.

In tutte le chiese cattoliche di Sofia sono state celebrate funzioni religiose in occasione del matrimonio del Re Boris e della Principessa Giovanna. Nella chiesa di S. Giuseppe hanno assistito alla cerimonia i rappresentanti della Corte e tutti i membri cattolici del corpo diplomatico. Sebbene la giornata non sia stata ufficialmente dichiarata festiva, la maggior parte degli uffici pubblici e numerosi negozi, nonchè tutte le scuole e numerosi magazzini hanno fatto vacanza. La città è tutta decorata e la popolazione festante attende ed accoglie con le più vive acclamazioni i telegrammi dell'«Agenzia Stefani» recanti i particolari della imponente cerimonia svoltasi nella mattinata ad Assisi.

Le felicitazioni di Hindenburg

BERLINO, 25.

In occasione del matrimonio della Principessa Giovanna di Savoia il Presidente del Reich Hindenburg ha inviato ai Sovrani di Italia e a Re Boris di Bulgaria telegrammi di cordiali felicitazioni.

Costes e Bellonte a Parigi

ricevuti dal Presidente della Repubblica

LE BOURGET, 25.

Gli aviatori Costes e Bellonte partiti alle ore 11.30 da Le Havre a bordo del «Punto Interrogativo» sono arrivati al di sopra dell'Aerodromo del Bourget alle ore 12.30 scortati dagli apparecchi da caccia del 34° Aviazione. Dopo aver sorvolato parecchie volte l'Aerodromo, gli aviatori hanno atterrato alle 12.40 tra le acclamazioni di una enorme folla.

Appena scesi dall'apparecchio i due aviatori sono stati portati in trionfo fino all'automobile.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha ricevuto all'Eliseo i due trasvolatori dell'Atlantico.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne di commendatore della Legione d'onore al capitano Costes e la croce di ufficiale al tenente Bellonte.

L'Annuale della Marcia su Roma

Il manifesto dei Combattenti

ROMA, 25.

Per la celebrazione delle due storiche date del 28 ottobre e 4 novembre i direttori delle Associazioni nazionali combattentistiche hanno emanato il seguente manifesto:

Sono passati 12 anni dalla nostra Vittoria.

4 Novembre 1918: Vittorio Veneto. Il nome dice l'evento. Fu Vittoria in campo: solitaria e grande, conchiuse l'immane conflitto, decise le sorti del mondo. E sono passati 9 anni dall'altra vindice gesta. La fiumana delle Camicie Nere inondò le grandi vie della patria sbocco nel Foro, ascese in Campidoglio.

28 Ottobre 1922: la Marcia su Roma rese Roma ai destini Romani. Da allora il pugno ferreo del Capo guida i fasci e le aquile incontro ai certi trionfi: la rinata virtù tirrena ha dimesso ozi e menzogne; la stirpe suda e pensa, ama e crede, soffre e crea. Uniti nell'amore che è fede, nel saluto romano che è fede, nel salutiamo ogni anno le due date di gloria: l'una illumina l'altra ed entrambe ci annunciarono il magnanimo presente con le sue dure fatiche. Su queste sarà eretto il domani. Per i Caduti della Patria lo attestano le madri, i figli, i congiunti, lo affermano i sopravissuti forti delle molte ferite e del compiuto dovere. Se il pensiero dei morti ha pace nelle giuste promesse dei vivi oggi può essere detto ai nostri morti che di tutte le fatiche sarà fatta un'opera sola, come di tutte le battaglie fu fatta una sola vittoria, contro ogni debolezza nostra, sopra ogni invidia e ogni insidia straniera.

A Noi!

Seguono le firme:

Gruppo medaglie d'oro, Associazione nazionale [...] Caduti, Istituto del nastro azzurro, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Associazione nazionale volontari di guerra, Associazione arditi d'Italia, Associazione nazionale Combattenti.

I giornali usciranno regolarmente

il 28 ottobre e il 4 novembre

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Per eliminare eventuali dubbi che potessero sorgere in proposito, si avverte che nei giorni 28 ottobre corrente e 4 novembre rispettivamente anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria, i giornali possono essere regolarmente pubblicati.

Bilancio dell'Anno Ottavo

La Patria in cammino a traverso le sue opere

ROMA, 25 notte.

Anche quest'anno VIII l'Italia Fascista ha fatto molta strada e, accanto alle opere, contenute nel sereno e giusto criterio dell'economia, vi sono anche le opere dello spirito da considerare.

La ricostruzione della coscienza nazionale operata dal Fascismo a prezzo di sacrifici non sempre incruenti e il perfezionamento quotidiano degli organi del Regime fanno parte del bilancio di ogni annata e figurano all'attivo come lente e sicure conquiste del Fascismo.

Difficile è scorgere di giorno in giorno la nostra marcia ascensionale; bisogna guardarsi indietro e riportarsi col pensiero alle quote abbandonate: solo allora si misureranno le nuove altitudini.

Avvenimenti storici

L'anno ottavo è stato dominato dalla voce del Duce in Toscana e in Lombardia, e si chiude con il matrimonio del Re Boris di Bulgaria e di Giovanna di Savoia e con la creazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Altri avvenimenti di valore storico si sono verificati: il matrimonio del Principe Ereditario, la creazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il cambio della guardia a palazzo Vidoni.

I discorsi del Duce hanno avuto una ripercussione in tutto il mondo. L'Italia è balzata al primo piano economico mondiale di fronte al fenomeno della disoccupazione particolarmente grave nelle nazioni straniere fra le più ricche. Il Fascismo italiano per la lungimirante volontà del suo Duce ha attuato una schiera di provvidenze che trovano tardiva ma concorde emulazione all'estero. Il programma dei lavori pubblici, organico, completo, tempestivo è un documento della organicità dell'azione del Regime in questo campo come in ogni altro.

Si dà al popolo un complesso di opere necessarie che ne elevano il tenore di vita e si garantisce lavoro agli operai. Grandi opere di irrigazione, acquedotti, scuole, costruiti in questo anno sono stati inaugurati e in gran parte si inaugureranno il 28 ottobre, mentre la bonifica integrale procede con celere ritmo per la redenzione di tutto il nostro territorio e la sua valorizzazione produttiva; e mentre l'anno ottavo si conclude con la pubblicazione del primo codice del nuovo ordine morale che venne creato di fatto dalle leggi del Fascismo.

Il regime dura e cammina

In tutti i campi senza distinzione si lavora e si lavora con metodicità, sotto la guida animatrice e costante del Duce, senza la fretta e l'inquietudine che caratterizzano i regimi parlamentaristici che non si sentono sicuri e vivacchiano nell'incertezza del domani. Si lavora in Italia col metodo di Mussolini per rendere sempre più perfetti in tutti i settori della vita italiana i principi della Rivoluzione Fascista che ha dimostrato sempre meglio ogni anno di non essere il fatto episodico ma una realtà in continuo divenire. Al termine di quest'anno, come nei precedenti e come nei molti altri che verranno in futuro, si può dire con orgogliosa certezza che il Regime Fascista dura e cammina!

Nel campo internazionale l'Italia, sotto la possente spinta del Governo Fascista non ha mancato di fare pesare le sue parole e le sue volontà per addivenire alla pacificazione dell'Europa ancora si travagliata dai postumi della grande guerra per cui tutte le cancellerie sono in grande movimento per risolvere in vero assai discutibili. Intanto molte nazioni si abbandonano allo spreco impressionante di parole tenendosi lontane dai fatti che potrebbero apportare all'auspicata «detente».

Nel campo internazionale

L'Italia nell'anno ottavo ha lavorato per la pace e la pacifica relazione fra i popoli: ne fanno fede i trattati commerciali e di amicizia conclusi con gli stati del centro e dell'Oriente d'Europa e anche là dove il passe era ostile a noi. L'Italia pur mantenendosi su piano di difesa dei propri interessi e del proprio prestigio, ha fatto i passi per giungere a una intesa che potesse sgombrare il terreno da ogni deficienza.

L'Italia non persegue fini egemonici, non sogna aggressioni contro alcuno ma naturalmente non può ammettere nè tollerare attentati alla sua sovranità o alla causa della Rivoluzione Fascista.

Le vigliaccherie massoniche

Dopo la rassegna delle opere degli uomini bisogna rivolgere il pensiero ai Caduti, sangue fascista generoso che continua a scorrere per il mondo ove le vigliacche organizzazioni massoniche si serrano addosso agli esili nuclei degli italiani che all'estero non rinnegano la Patria.

Accanto ai traditori immondi si levano così alti i martiri. A questi innalziamo il nostro memore saluto perchè hanno saputo riaffermare la forza, la serenità e la dignità della Nazione italiana, la continuità di fede in un destino.

Il discorso del Duce

al Rapporto dei Direttori Federali

ROMA, 25.

Il Gran rapporto dei Segretari e dei Direttorii federali che si doveva tenere domani, a causa dell'assenza da Roma del Duce e delle alte gerarchie del Regime per le nozze regali di Assisi, si svolgerà la mattina del 27 corrente a Palazzo Venezia.

L'avvenimento sarà della più alta importanza politica, non solo perchè coincide con l'VIII annuale della Marcia su Roma, ma anche perchè è il primo gran rapporto che il Duce tiene al gerarchi del Partito dopo l'insediamento del nuovo Segretario e del nuovo Direttorio nazionale. Pertanto sarà la più significativa manifestazione politica dell'anniversario e, nello stesso tempo, segnerà una nuova data nell'attività del Partito.

Poichè il Duce parlerà alla vigilia del 28 ottobre, si ha fondata ragione di ritenere che il suo discorso sostituirà il consueto messaggio che ogni anno, nella ricorrenza della Marcia su Roma, Egli lanciava alle Camicie nere.

La cerimonia sarà improntata a un carattere di alta solennità e di austero stile fascista e militare. Tutti i partecipanti al Gran rapporto dovranno indossare l'alta uniforme della Milizia o la camicia nera con decorazioni.

Interverranno i membri del Governo e del Gran Consiglio, il Direttorio Nazionale del Partito al completo, i Segretari e i Direttorii delle 93 Federazioni provinciali.

La cerimonia si svolgerà nel Salone della Vittoria, dove sarà eretto un piccolo podio dal quale parlerà il Duce. Nello sfondo del salone, dietro il Capo del Governo, sarà collocato, con una scorta di onore, il gagliardetto del Partito, che fu già l'insegna del Comitato Centrale dei Fasci di Combattimento.

A destra ed a sinistra del podio prenderanno posto i membri del Governo e del Gran Consiglio, di rimpetto il Segretario del Partito e i membri del Direttorio, dietro i quali si schiereranno i Direttori federali. All'ingresso e nelle sale di Palazzo Venezia presteranno servizio d'onore i moschettieri di Mussolini.

Alla cerimonia è stata invitata anche una larga rappresentanza della stampa. Il Gran Rapporto si svolgerà, così, con l'intervento di circa ottocento persone che rappresenteranno attorno al Duce lo stato maggiore del Fascismo Nazionale e Provinciale.

Il discorso è atteso con vivissimo interesse. Esso sarà certamente di eccezionale importanza. Il tema è «Bilancio dell'Anno VIII» ma la rassegna e la illustrazione delle realizzazioni con cui il Regime chiude il suo ottavo anno di vita e di azione, non costituiranno che una parte, sia pure importante del discorso del Duce, il quale non mancherà di dire una parola di chiarificazione e di orientamento su tutti i problemi attuali della vita del Partito e della Nazione e di fissare le nuove direttive per l'anno IX.

Con questa cerimonia si apriranno le manifestazioni celebrative dell'annuale.

Ripresa parlamentare in Francia

L'offensiva contro Tardieu

PARIGI, 25.

In conformità delle decisioni prese nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il giornale ufficiale pubblica stamane il decreto che ordina l'apertura della Camera e del Senato per il 4 novembre.

Mancano così dieci giorni per la ripresa parlamentare e le polemiche, alle quali l'esito dell'ultima riunione dell'assemblea di Ginevra, le elezioni tedesche e il congresso radicale socialista di Grenoble hanno dato la stura, si fanno sempre più aspre e serrate.

La grande questione che preoccupa i circoli politici è l'assalto che l'opposizione, servendosi di tutti i pretesti possibili e secondo una tattica sulla quale il Congresso di Grenoble si è guardato dal fare troppa luce, muoverà al Ministero Tardieu.

Il tedesco reagisce...

Il tedesco — scrive Hervè — è come il francese, se lo si tratta a colpi di bastone, se gli si impone un trattato che egli stima intollerabile ed ingiusto crede che tutti i mezzi siano buoni per eludere le clausole che non gli piacciono e per preparare la sua vendetta e la sua rivincita. E' ciò che fa in questo momento il tedesco: non riesce a digerire il trattato di Versaglia, come noi non abbiamo potuto digerire il trattato di Francoforte. Il tedesco reagisce in un modo che somiglia assai al nostro: i suoi elmetti d'acciaio equivalgono alla nostra Lega dei patrioti dopo il 70, Hitler e Boulanger con lo stesso carattere antisemita.

La formula dell'offensiva

Subito dopo il Congresso radicale, l'offensiva contro il Ministero pareva basata ineluttabilmente sulla formula della concentrazione repubblicana con l'esclusione di elementi di destra che fanno parte dell'attuale Ministero. E questa formula, secondo alcuni giornali, sembrava avere probabilità di riuscita con un più o meno benevolo atteggiamento dei socialisti verso i dominatori della nuova combinazione, i radicali. Ma nell'intervallo una polemica, non priva di asprezza, è nata tra radicali e radicali-socialisti. Polemica deplorevole, affermano alcuni giornali, per lo scopo che rivela: quello cioè di rovesciare il Governo che finora ha fatto gli interessi del Paese.

Intanto Hervè, che continua la sua campagna revisionistica, è preso stamane da un accesso di sincerità, provocato da uno dei suoi contraddittori, il quale contrasta la tesi sostenuta dal direttore della «Victoire», dicendo che non si può aver fiducia in una nazione come la Germania che non è una nazione onesta. Hervè recita una specie di «mea culpa» della Francia, affermando che se la Germania ha qualche volta esagerato, prima e durante la guerra, anche la Francia in altri tempi ha avuto la mano pesante.

Hervè ricorda le guerre di Luigi XIV, la distruzione del Palatinato, le guerre della Rivoluzione e quelle di Napoleone: tutto ciò spiega l'atteggiamento della Germania.

Le tragedie minerarie

SARREBRUCK, 25.

Nel pomeriggio in una miniera di Maybach presso Querschied si è prodotta un'esplosione di grisou. Organizzati immediatamente i soccorsi si sono potuti estrarre dai pozzi tre minatori sani e salvi e altri 4 o 5 feriti. Restano però ancora nelle gallerie oltre un'ottantina di minatori.

Un cinematografo in fiamme

NEW YORK, 25. — Durante una proiezione di prova in un cinematografo di Guaiaquil nell'Equador, prese fuoco una pellicola. Tutto l'edificio fu in breve preda delle fiamme. Si temono parecchie vittime. Si temono parecchie vittime. Si temono parecchie diversi pompieri sicuro gravemente feriti durante l'opera di salvataggio.

L'epilogo della rivolta brasiliana

Il programma del governo rivoluzionario

RIO DE JANEIRO, 25.

Le automobili hanno continuato per tutta la serata a trasportare feriti agli ospedali. E' stato necessario l'impiego di numerose pattuglie di truppa per contenere la violenza dei dimostranti e per provvedere al disarmo della popolazione. Ieri sera una folla minacciosa si è radunata davanti agli edifici di un giornale con la intenzione di devastarli. Ma è intervenuto tempestivamente un reparto di cavalleria delle forze rivoluzionarie e il tentativo è stato sventato. La truppa per disperdere i riottosi ha dovuto però fare uso delle armi e parecchi dimostranti sono rimasti feriti in seguito alla carica.

Si ha notizia di brutali episodi di violenza da parte della folla. Alcuna testimoni oculari narrano di aver visto gettare un uomo da una finestra, perchè si era opposto ad un gruppo di facinorosi che volevano penetrare nel suo ufficio. Il disgraziato è morto sfracellato. Finora non si sono danni è stato recato negli edifici governativi. Per tutta la giornata di ieri aeroplani delle forze rivoluzionarie hanno volato sulla capitale, lanciando manifestini. I pochi piroscafi che erano ormeggiati alle banchine se ne sono allontanati, ancorandosi nella baia. Due cacciatorpediniere ed un incrociatore che si trovavano in porto sono passati ai ribelli.

Il Vicepresidente Nella Viana ed il Ministro della Guerra Dos Passos furono tratti in arresto ieri sera. Il programma preannunciato dai rivoluzionari prospetta lo scioglimento del Parlamento federale e la costituzione di un nuovo Parlamento per decidere sulla nuova legge costituzionale.

Il Presidente rifiuta di dimettersi

Altri punti del programma del Governo sono l'adozione di una legge unica in materia tributaria e la riforma di altre disposizioni che riguardano la vita interna del paese. La Giunta rivoluzionaria ha l'intenzione di rimanere al potere fino a quanto non saranno stati raggiunti gli obbiettivi immediati del movimento. Saranno rispettati e lealmente osservati tutti gli impegni di carattere internazionale, mentre verrà assicurato all'interno l'ordine con la costituzione di Governi provvisori nei vari Stati. Informazioni radiofoniche dai diversi punti della Repubblica affermano che il movimento rivoluzionario è dovunque vittorioso.

Viene annunciato ufficialmente che l'ex Presidente Washington Luiz si trova prigioniero nel porto di Copacabana Fino alle 8 di ieri sera il deposto Presidente si ostinava a non voler rassegnare le dimissioni richiestegli dai rivoluzionari.

Un comunicato serale dice che la Giunta militare ha deciso rimettere in libertà i membri del gabinetto deposto, ad eccezione dei ministri della giustizia e della guerra.

La situazione determinatasi in seguito agli ultimi avvenimenti suscita qualche preoccupazione persistendo una certa tensione che si crede possa dar luogo ad una recrudescenza di conflitti sanguinosi stante l'attività che viene svolta da taluni uomini politici. I danni causati dalle distruzioni compiute durante le dimostrazioni di ieri si fanno ascendere a 5 milioni di dollari.

Un drammatico colloquio

RIO DE JANEIRO, 25 notte.

La Giunta provvisoria ha rinnovato al dott. Washington Luis le pressioni perchè firmasse l'atto formale di dimissioni, egli però ha opposto un incrollabile rifiuto. Uno dei membri della giunta ha riferito che il colloquio ha avuto momenti altamente drammatici: il dott. Luis richiesto se non considerava utile per la nazione le sue dimissioni in vista della nuova situazione ha seccamente risposto.

«Voi mi potete uccidere o imprigionare ma non firmerò mai quanto chiesto».

Da quanto si può dedurre la rivoluzione si svolge ovunque senza eccessivo spargimento di sangue. A Rio Janeiro e San Paulo che sono in possesso degli insorti regna la calma. Notizie da Pernambuco dicono che è avvenuto un conflitto fra i cittadini in gran parte studenti e militi di polizia. Vi sono stati numerosi morti. Il capo dei rivoluzionari Vargas è in viaggio verso Rio Janeiro per conferire con la Giunta e coi capo degli insorti al comando del generale Tavora.

Una nave tedesca bombardata

E' comunicato ufficialmente che 18 donne e bambini di nazionalità spagnola, imbarcate sul piroscafo «Baden» sono rimasti uccisi durante il bombardamento sferrato sulla città dai ribelli del forte di Capacabana. Alcune persone dell'equipaggio tedesco sono rimaste ferite.

BERLINO, 25 notte.

E' giunta la notizia che il Ministro brasiliano della Marina è presentato al Ministero tedesco a Rio Janeiro le scuse formali per il bombardamento del piroscafo «Baden» avvenuto ieri in quel porto. Nel rapporto del rappresentante germanico è detto che le riparazioni alla nave saranno terminate in due o tre giorni.

I solenni funerali alle vittime

della sciagura mineraria di Alsdorf

ALSDORF, 25.

Tutta la popolazione in lutto ha reso l'estremo omaggio alle vittime della catastrofe mineraria. A nome del Presidente del Reich e del Governo, il Ministro del Lavoro ha pronunciato una orazione funebre in cui ha espresso il profondo cordoglio di tutta la Germania ed ha ringraziato i rappresentanti del governo francese e jugoslavo per la loro presenza ai funerali. Il Ministro prussiano del commercio, i rappresentanti dei minatori e della federazione internazionale dei minatori; il delegato olandese, hanno pronunciato commosse parole di saluto, dopo di che le 262 bare sono state trasportate al cimitero. Durante lo svolgimento della cerimonia funebre le campane di tutta la Germania hanno suonato a lutto e su tutti gli edifici pubblici erano issate le bandiere a mezz'asta in segno di cordoglio nazionale.

Notizie in breve

INTERNO

Misure di sanità marittime.

ROMA, 25. — Con ordinanza di Sanità Marittima N. 23 le provenienze dal porto di Marsiglia (Francia) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste.

Con altra ordinanza di sanità marittima N. 24, le provenienze del porto di Phili Ville (Algeria) sono sottoposte alle stesse misure profilattiche contro la peste.

ESTERO

I delitti del fanatismo.

BOMBAY, 25. — Telegrafano da Pantà Bihum che in una casa abitata da certi fanatici del villaggio di Barpali, distretto di Sambalpur, è stato trovato il cadavere decapitato di un fanciullo di sette anni. Il sangue di questa povera vittima doveva servire ad un rito religioso. La polizia ha operato parecchi arresti.

Cade in un pozzo di 500 metri.

BOCHUM, 25. — Una grave sciagura è avvenuta nella miniera Grillo nella Westfalia. Il minatore Lünkemann, di 44 anni, precipitò in un pozzo profondo 500 metri e andò a sbattere contro un ascensore, rimanendo schiacciato. Il cadavere era quasi irriconoscibile.

Deposito clandestino d'armi.

BERLINO, 25.

La polizia annuncia di avere scoperto nei possedimenti di un ricco colono certo Dortmund un deposito clandestino di 150 fucili militari e di 7000 proiettili. Il proprietario del terreno è affiliato al partito social-nazionale.

In tema di novecento

Oggi si parla molto spesso di novecento: di atteggiamenti novecento, di linee novecento, di mentalità novecento e soprattutto di arte novecento. Molti provano un particolare diletto nel discuterne, per lo più sfavorevolmente, non solo con scarsissima cognizione di causa, che spesso il solo buon gusto accompagnato ad un sano criterio di obbiettività può condurre a conclusioni logiche e giuste, ma partendo da principî di così arida prevenzione, di così ammuffito conservatorismo da far cadere le braccia a chi vuol ribatterli con serenità e buona fede.

Non vi è nulla di peggio del mettersi a discutere unicamente ed intenzionalmente per confutare ciò che dice l'avversario, buone o cattive che siano le argomentazioni partendo da un punto fisso di contraddizione a cui non si può mancare anche se talora la coscienza suggerirebbe di dar ragione. Bisogna sostenere che tutte le manifestazioni del novecento sono brutte, allora giù a dirne male all'impazzata, ad occhi chiusi, senza guardar mai ben diritto davanti a sè ciò che offre la realtà; ma giocherellando e indugiando aggrappati a dei brutti fantasmi che ci si sforza di gabellare a sè e agli altri per i prototipi, i campioni, i modelli, gli araldi di tutta la balda stirpe delle creazioni in argomento.

Non parliamo poi delle confusioni che si ingenerano e che mentre sono sbattute in viso con fiero cipiglio per convalidare maggiormente le opinioni negative, rivelano con sì olimpico candore l'ignoranza e spesso la mala fede per cui si finisce col sorriderne e col cambiare decisamente discorso pur di non arrabbiarsi sul serio — tanto non ne varrebbe la pena. Invece questa desistenza dalla discussione e dalla critica che, malgrado dicerie e borbottii, qualora vengano usate con onestà e lealtà, rappresentano sempre la arma migliore per guardare e vedere più oltre, per ravvedersi se è il caso, o per credere con maggior fermezza, fa male a tutti: a chi si stanca e tronca a mezzo perchè gliene resta una cattiva impressione di avvilimento e di inutilità; e a chi provoca questo gesto perchè dimostra di essere destinato a navigare perennemente in un mare di ignoranza frutto di cattiva volontà a sua volta spesso inspirata ad una assurda punta di orgoglio.

Sarebbe tanto meglio, invece, spogliarsi per un momento non delle proprie convinzioni in linea generale ma di quella serie di abitudini mentali nella valutazione e nel giudizio che si riferiscono sempre ad un cardine fisso da cui non ci si muove, ed osservare, liberi da idee preconcette da residui di coltura da pigri adagiamenti, ciò che si offre all'occhio cercando di valutarlo non tanto in relazione a sè stessi quanto di fronte al secolo che lo ha creato ed alle esigenze che lo hanno imposto.

Allora si vedrebbero i lati buoni e i lati cattivi, si avrebbe ragione dei [illegible] delle esagerazioni, delle contraffazioni, delle deformazioni e di tutto quel tipo di roba giù di lì che per arrivare più in là troppo in fretta finisce col far ridere e con l'irritare, si potrebbero suggerire emendamenti ed anche col solo appoggio morale dato dall'attenzione o dall'interesse incoraggiare chi sente una risonanza fra quanto si agita nel suo intimo e il deciso orientamento della vita moderna.

Pretendere che tutti diventino novecentisti è assurdo e sarebbe come pretendere di trasformare in vegetariano chi ha sempre mangiato quanto gli garbava ma desiderare meno sorrisetti di irrisione e un più attento, direi quasi più onesto esame dei fatti, questo sì.

Il novecento ha fatto grandi passi, meglio, ha trovato con sicurezza la sua strada e su quella si è lanciato senza più esitare nè guardarsi d'attorno, per tutto ciò che riguarda l'arte decorativa, scultura compresa e l'architettura.

Da noi in particolare lo stile dell'arte decorativa è come deve essere, e pur subendo di continuo perfezionamenti e ritocchi, sorte comune a tutte le arti la linea è raggiunta e rimane e attorno a quella i cultori si sbizzarriscono con originalità. Il problema oggi risolto consisteva nel saper afferrare il punto giusto, il segno del limite fra il vecchio ed il nuovo, ma un nuovo corrispondente allo spirito e alla materia nel contempo.

Non si può negare che la vita di oggi sia ben diversa dalla vita di vent'anni fa, che i mezzi con i quali si deve affrontarla non possono essere gli stessi che si usavano vent'anni fa. La mente dell'uomo, appoggiata e stimolata da fenomeni storici sociali ed anche naturali, si è sforzata e si continua a sforzare per raggiungere il maggior rendimento con il minimo sforzo. L'aspirazione è vecchia, sono nuovi i mezzi con cui si cerca di attuarla.

Non si può disconoscere la realtà della macchina e della meccanizzazione di molti gesti della vita quotidiana. Ed allora, come la moda nel vestire, nel camminare nel parlare si è fatta più libera più svelta più razionale, così si sono venuti modificando gli aspetti delle cose che l'uomo vuole attorno a sè per il suo riposo e la sua comodità, per quel culto innato verso l'estrinsecazione del bello che fanno gioire e dolorare a seconda dei temperamenti, sempre che parlino con voce che si possa udire e sappia destare una eco di comprensione.

Oggi in generale, in pittura, in musica, in letteratura si tentenna ancora. Si parte verso una meta, ma poi ci si ferma a metà strada o per mancanza di fiato, o per tema di non giungere, o per improvviso pentimento. Si cercano deviazioni, si esagera o si accenna appena appena appena con toni che sfuggono e si confondono si vuol compensare una maniera con l'altra ma allo strucco ci si vergogna di confessare che non si è ancora trovato il punto ovvero il quid nuovo impensato che si imporrà come una rivelazione. Quel quid per cui ci si possa alzare a volo sui campi inesplorati ai quali pur tuttavia si tende, e questi mostri netti e precisi nelle sfumature e nei riflessi della loro intima sensibilità, senza travisare, senza confondere. Non è l'ispirazione che manca: forse da una parte il coraggio di abbandonare decisamente capricci e sogni ormai sorpassati, forse dall'altra la esatta valutazione delle forze che occorrono per vincere nello sforzo.

In pittura, come in tutte le arti, bisogna cercare e provare ben conscî dei grandi che hanno preceduto ed esperti nella tecnica, e non avventarsi nella ricerca del nuovo nascondendo dietro a questa scusa incompetenze ed inattitudini.

Ciò non toglie che sia vicino il momento in cui « La luce sarà fatta » ed i pittori novecentisti non più combattuti da volontà diverse, da residui di sensibilità sorpassate, da incertezze, vedranno diritta la strada davanti a loro come, ripeto, è già successo per le manifestazioni d'arte decorativa, che si sono mostrate questo anno a Monza in tutta la loro giovanile e baldanzosa fioritura. Credo che anche gli scettici siano rimasti conquistati, malgrado i dignitosi riserbi perchè, alla resa dei conti, fa sempre piacere vedersi contornati da cose che riassumono in sè tutte le doti, e non sono poche, richieste dai perfezionamenti raggiunti in ogni campo e dagli atteggiamenti del secolo XX.

Il novecento ha cominciato dalle piccole cose per giungere alle grandi. Dal soprammobile alla poltrona, allo scrittoio, alla decorazione delle pareti, all'architettura, dopo aver trovato la linea ha cercato la materia più adatta finchè, passin passino, è riuscita a fare della casa un tutto armonico e conforme al nostro moderno abito mentale ed alle nostre necessità materiali. Andrei troppo per le lunghe se elencassi qui dalle ceramiche alle stoffe, ai metalli, ai mobili, le qualità razionali ed estetiche di quanto si è ammirato specialmente a Monza, pur facendo delle eccezioni, e si può oggi vedere in molti negozi delle nostre città più grandi e ...Rara avis... in qualche casa.

E' certo ed indiscutibile che le vittorie riportate non sono vittorie di importazione o di copiatura. Sono vittorie originali dovute alle risorse inesauribili della nostra stirpe, alla volontà, allo spirito di emulazione, all'iniziativa degli artieri italiani che hanno quasi sempre saputo fondere la tradizione genuina e paesana con le esigenze ed i perfezionamenti del tempo, imprimendo alla loro opera un carattere nazionale che è il marchio di fabbrica.

Ed i vecchi sostano interdetti e scontrosi, è sempre faticoso rinunciare alle proprie abitudini! Ma i giovani accettano con entusiasmo la novità e la sentono o la capiscono e spingono a proseguire nella ricerca di ciò che piace e soddisfa per il desiderio che è nell'uomo di perfezionarsi, di perfezionare.

PIERA DOLFIN

Impressionante aumento di omicidi

nello Stato di New York

NEW YORK, ottobre.

(S. [illegible]) — L'eccessiva facilità colla quale è possibile a qualsiasi persona di procurarsi delle armi da fuoco di ogni specie è la causa principale dell'impressionante aumento degli omicidi verificatosi in questi ultimi tempi nello Stato di New York, secondo il Commissario Capo Mulrooney della Polizia di New York.

« Il sessanta per cento del totale degli omicidi commessi questo anno, sono stati commessi con armi da fuoco - ha dichiarato il Mulrooney. E tuttavia si continuano a fabbricare queste armi liberamente, senza che le autorità esercitino alcun controllo effettivo sulla produzione di armi da fuoco, che di mese in mese aumenta sempre più.

« Dal 1. gennaio di quest'anno a tutt'oggi mi risulta che un solo armiere di New York ha venduto ben 875 mitragliatrici a persone che sono risultate sconosciute, perchè esaminato accuratamente l'elenco tenuto dall'armiere delle persone che avevano acquistato queste armi è risultato che tutti i nomi della lista erano falsi.

« Durante l'ultima sanguinosa guerriglia scoppiata tra le società rivali dei cinesi di New York, i cosidetti « tong », uno di questi tong ha acquistato liberamente da un armiere un blocco di 300 rivoltelle di grosso calibro.

« Se questo acquisto d'armi da fuoco fosse stato fatto da un qualche agente incaricato per conto di rivoluzionari stranieri allo scopo di insegnare una rivolta contro il proprio governo, indubbiamente il nostro Governo sarebbe immediatamente intervenuto nella faccenda ed avrebbe proibito la vendita e l'esportazione delle armi, ma poichè invece queste armi erano destinate ad uso interno, nessuno si è interessato della cosa. E giorno per giorno la lista dei reati di sangue aumenta con un crescendo impressionante. E' ora che le autorità si decidano a fare qualche cosa di positivo in questa faccenda, altrimenti chissà dove si finirà ».

Bestialità

Il professor Luigi Pinasch del ginnasio municipale di Wischau (Cecoslovacchia) è stato vittima di una impressionante aggressione. Mentre stava cenando con la moglie, udì suonare il campanello e si recò personalmente ad aprire. Gli si presentarono due individui mascherati e stranamente camuffati, con barbe finte, i quali lo colpirono con una violenta bastonata alla testa tanto da farlo cadere a terra svenuto. Furono arrestati mentre fuggivano e furono loro trovati addosso coltelli e una bottiglia di acido solforico.

Ebbene: sapete chi erano? Due studenti quindicenni della quinta classe ginnasiale, allievi del professore.

Interrogati dalla polizia confessarono che, in seguito alla rigorosità del professore, era stata costituita una «lega segreta della quinta classe» che aveva condannato a morte il professore. I nomi degli allievi che dovevano eseguire la sentenza erano stati estratti a sorte.

Come vedete, una associazione terroristica in regola in pieno ambiente scolastico. Una di quelle forme di delinquenza cooperativa, che, di solito, sono proprie dei grandi, quando un destino bestiale ha stroncato loro ogni senso di dignità umana e quando la scuola non ha forse neppure sfiorato della sua luce le loro anime tenebrose.

La cosa è tanto più impressionante in quanto ognuno sa che la scuola ha proprio la santa missione di aprire ai giovani la via della vita e di stillare nei loro cuori il sapere, che è nobiltà, che è forza onesta, che è bontà.

E vien l'istinto naturale di tirare su questi assassini in miniatura tutto il nostro disprezzo. Ma io dico che noi siamo pronti a disprezzare, perchè il disprezzo è facile. Ma io dico che se gettassimo su questi due giovani tutta la nostra pietà con qualche segreta intenzione di perdono, forse saremmo più buoni.

Perchè gli assassini non sono loro. Sono coloro che hanno avvelenato queste giovinezze con le idee di comunarda ferocia che forse vengono dalle vicinanze. Loro sono le vittime che, per la ferocia altrui, inconsciamente, stroncano la propria giovinezza nel momento in cui dovrebbe armarsi di fede per ascendere verso un'aurora di sole. E le attende invece, povere creature, una aurora di sangue.

ZETA

DOPO LA MORTE DI GIOVANNI GRASSO

I primi passi dell'attore siciliano

Avanzi di un sentimento epico di cui il popolo siciliano conserva ancora molte caratteristiche si spegnevano a poco a poco una ventina di anni fa in Catania gli ultimi teatrini di marionette che avevano deliziato il popolino con le mirabolanti istorie dei Reali di Francia e dei Paladini di Carlo Magno.

E fu vera jattura che finisse anche il teatrino Machiavelli «l'opira d'i pupi», per dirla coi catanesi, che prometteva di divenire popolare quanto il leggendario S. Carlino di Napoli.

Era ormai un'istituzione in Catania l'«opira» dei Grasso. Il fondatore, nonno del vivente grande attore, si chiamava anch'egli Giovanni e non era nato «puparo»; negoziante di tessuti ad Acicatena, paesello digradante sul versante Etneo, misurava il fustagno con la mezza canna di legno.

Don Giovanni "Pupazzo"

Avendo un giorno veduto i fantocci di un carro di Tespi napoletano se ne innamorò a tal punto che li volle costruire anche lui. Liquidò il negozio e profuse i suoi guadagni per l'allestimento di «pupi» magnifici, moventisi automaticamente per mezzo dei più ingegnosi meccanismi. Sostituì però alle solite maschere veneziane e napoletane il pupo-guerriero che maggiormente si addiceva alla impetuosa anima isolana.

Il popolo siciliano infatti non concepisce il pupo-borghese da farse o le maschere ridanciane, nè tanto meno il pupo-ballerino di Holden; vuole il pupo-cavaliere il pupo-donchisciotte che usi un linguaggio eroico e si scontri in sanguinosi combattimenti.

Don Giovanni non lo disilluse ed esso seguì con grande interesse le vicende dei Paladini di legno, sia quando essi si incontrarono in singolar certame, sia quando sostennero l'impeto di feroci schiere nemiche.

Ma v'è di più: si racconta che durante un combattimento in cui un gigante saraceno aveva ucciso due o tre cristiani fra i prediletti del pubblico, fu visto un giovinastro slanciarsi sul palcoscenico, col coltello in mano e conficcarglielo nel petto di stoppa gridando: Ci combatto io con te, vigliacco di un saraceno, ci combatto io!...

Don Giovanni passava le sue giornate nella contemplazione dei suoi burattini cui era riuscito a far muovere gli occhi e la bocca e non pazzo nel suo sogno di infondere ad essi perfino la parola.

Unica eredità ai suoi sette figli rimasero le marionette; ma solo Don Angelo seguì l'arte del padre e costruì un teatrino suo in una cantina del palazzo di S. Giuliano.

« Immaginate, scrive il Martoglio, un vasto magazzino di un palazzo feudale, dove la luce non penetrava mai, e perfino durante il meriggio v'era una semioscurità dove difficilmente avreste ravvisato voi stessi.

Dentro quella cantina umida, piena di ragnatele e di topi, in cui il gas lottava molto spesso indarno con le tenebre quasi invincibili, la pareti disegnavano delle curve bizzarre che volevano essere quelle di un anfiteatro greco, quattro o cinque fiammelle avevano la pretesa di illuminare tutto, ma da cento pipe salivano ondate di fumo così dense che ricordavano Londra in una sera di dicembre ».

E poi un infinità di personaggi caratteristici, degni della penna di Balzac. Donna Ciccia, la moglie di Don Angelo, era alla porta infabarrata in due scialli col naso rosso per il freddo, davanti ad un tavolo a salvadanaio dove infilava i pochi soldini d'ingresso, e si lamentava continuamente della [illegible] posto al marito.

« Ora anche i pompieri, quattro lire per sera [illegible] ta dinanzi a Dio, entrate figlioli, che è incominciata appena la prima parte ».

Nell'interno Don Saladino vendeva i semi di zucca abbrustoliti che teneva dentro un cestino e che misurava con un barattolo di latta. Anche durante la rappresentazione, tra una battuta e l'altra, risuonava la sua voce cadenzata: semenza. Michele lo sciancato esposto al ludibrio dei ragazzi andava in giro con i mandarini e le gazzose.

Ma il tipo più strano era lo stesso Don Angelo. Dopo aver rappresentato con i burattini gli episodi più noti dell'Epopea Garibaldina (i tempi lo richiedevano) usciva sul proscenio a fare un discorsetto patriottico per istillare nel popolo il rispetto per i Grandi.

Andava in giro per la città con la mezza tuba e con una redingot striminzita e quando passava dinanzi al monumento di Bellini si scopriva.

Un giorno che sorprese due popolani a criticare l'opera del Monteverde si avanzò verso di essi e, dopo aver tolto loro i cappelli, gridò: « Scopritevi, questa opera la poteva fare prima Dio e poi Monteverde », e gettando la sua mezza tuba in terra si allontanò a capo scoperto e tutto acceso in volto.

In seguito una maggiore coscienza d'arte si impadronì di Don Angelo che volle regalare al pubblico una rappresentazione in personaggi.

Arruolò una ventina di robusti giovani e dopo aver speso un patrimonio per fornirli di loriche e gambali li addestrò con cura alle armi. Senonchè il dì della rappresentazione, gli attori, investitisi della parte, tesero a tal segno la loro forza d'eroi che l'indomani l'Ospedale di S. Marta fu pieno di feriti.

I primi passi...

Giovanni Grasso, succedendo al padre, rese sempre più popolare il Teatro; ormai non solo i piccoli scenici frequentavano il locale ma quanti si appassionavano di folclore.

Alla rappresentazione dei pupi seguiva ora una farsa in personaggi, a soggetto, regolata solamente da un telaio, da uno schema fatto lì per lì. Un autore di tali canovacci farseschi percepiva due soldi per un atto e tre soldi per due, cifre irrisorie anche quando si pensi che l'ingresso non era che « sanari » (due centesimi). Una vera commedia nell'arte in pieno secolo decimonono.

In questa primitiva forma drammatica debuttarono i più grandi attori del Teatro Siciliano, da Giovanni Grasso a Marinella Bragaglia.

Ed anche quando cercarono lavori organici e completi nella stessa non trovarono che « I mafiusi » di Rizzotto, la « Zolfara » di Giusti Sinopoli e « La Cavalleria Rusticana ».

Le novità del genere fu bene accetta al pubblico anche perchè Giovanni Grasso con la voce e con la persona alta e poderosa soggiogava i suoi spettatori e li dominava tutti; ma il pubblico era avido di molteplici sensazioni e bisognava integrare lo spettacolo con canzonette e pantomime. Ecco quindi svilupparsi il senso comico che rivelerà un altro grande: Angelo Musco.

Egli esordì come canzonettista e si rese popolano per una arietta « 'a musca » che finì per girare per la bocca di tutti tanto che l'attore fu soprannominato per qualche tempo: Angelo 'a musca.

Il Teatrino Machiavelli cominciava a farsi angusto per lo sviluppo di sì disparate forme d'arte e si cominciò a parlare di una formazione organica che affrontasse i palcoscenici del continente.

Martoglio, prima di ogni altro portò a compimento tale progetto con una regolare scrittura a Milano.

Gli attori del Machiavelli stavano per spiccare il volo verso l'altissima meta allorchè il vecchio teatrino catanese fu distrutto da un incendio. Strana coincidenza: sembrò che i giocosi paladini si volessero ritirare cavallerescamente dalla scena per cedere il posto agli attori veri e propri.

Tutto è distrutto dal fuoco; il largo elmo di Agulliaccio è ridotto ad un volgare padella affumicata e la Fusberta di Rinaldo ad un ferro contorto e nero come uno spiedo. Ahi, la testa della leggiadra Bradamante come è sfigurata dal fuoco divoratore!

E cos'è quel tizzone ancora ardente? Fatalità! E' il piede di Achille e brucia proprio nel tallone invulnerabile.

Per voi, signora

Calze impermeabili e multicolori

PARIGI, ottobre.

(United Press) — L'autunno piovosissimo ha suggerita alla moda una felice idea: calze impermeabili.

In alcune vetrine si vedono le nuove calze impermeabili in piccole vasche d'acqua in cui accanto ad esse galleggiano barchette come quelle che i fanciulli fanno navigare nella gran vasca del giardino del Lussemburgo. Il tessuto di seta è stato così abilmente reso impenetrabile all'acqua, che la calza conserva l'apparenza di una finissima calza di seta: nessuno rileva una differenza.

Le nuove calze sono certamente un dono gradito per tutte coloro che debbono far molta strada a piedi; e del resto non v'è signora che non possa essere sorpresa da un acquazzone. Le calze impermeabili si fanno di tutte le tinte, e anzi farebbero anche miglior figura delle comuni. Ora abbiamo dunque calze da sole e calze da pioggia.

Vi sono anche calze nere, a maglie lente per la sera, specialmente adatte a portarsi con abiti di trine neri. Tali calze nere a ragnatele fanno soprattutto bell'effetto con scarpette da ballo di raso o di crespo.

Per le giovinette o le giovani signore cui non dispiaccia mettere in evidenza la gamba, le calze che presentano varie tonalità del medesimo colore costituiranno di certo una gradita novità. Tre o quattro sfumature di grigio o di color tortora trapassano l'una nell'altra le più scure di dietro, le più chiare davanti. Vi sono anche analoghe calze da sera, in rosa, blu o verde mentre le calze nere o bianche tendono sempre più a scomparire.

Tra gli ornati laterali, di cui le calze parigine non mancano quasi mai, si ha da un poco in qua il punto interrogativo, allusione al velivolo di Costes e Bellonte — «Point d'interrogation» — che trasvolò ultimamente l'Atlantico.

Uccellini di vetro

per ornare la mensa

L'ultima novità, nella decorazione della mensa per la colazione, è uno sciame di uccellini di vetro.

Se ne vedono, in grandezza naturale, in varii atteggiamenti taluni ad ali aperte, pronti a spiccare il volo, altri che beccano granelli sparsi sulla tavola per maggiore realismo, altri in piccoli gruppi, che pare stiano scambiandosi le loro impressioni circa i commensali. In un notissimo ritorante parigino si vede una gran de tavola popolata di siffatti uccellini di cristallo o di vetro scuro. Qualche foglia secca, qualche semente, cassettine di fiori fanno un ambiente adatto alle piccole creature in modo che esse possano trovarsi bene anche sulla candida tovaglia damascata.

Di un bell'effetto è una tovaglia d'un verde tenero, ornata di canarini di vetro giallo, con fiori in una coppa bassa e svasata, o, più semplicemente, rose gialle sparse in giro. Se poi c'è il sole, e ne cade un raggio sulla mensa e sugli uccelletti gialli, l'effetto è graziosissimo. Vi sono anche uccelletti azzurri o rosa per tovaglie di determinate tinte. Per una padrona di casa di buon gusto, se ne ottengono infinite possibilità decorative.

MARY KNIGHT

La donna americana

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.). — La donna americana è arbitra assoluta ed indisputata della finanza famigliare e nazionale, poichè infatti risulta dalle ultime statistiche che mentre le donne americane posseggono personalmente il quaranta per cento di tutta la ricchezza degli Stati Uniti, esse ne controllano effettivamente qualche cosa come il 75 per cento, mediante l'indiscussa e indisputata padronanza che esse hanno del potere di acquisto della nazione tutta.

Per una molteplicità di ragioni diverse da qualche tempo gli uomini sono venuti sempre più abbandonando alle donne la direzione delle finanze famigliari, e così il nuovo controllo femminile su queste finanze ha determinato un vero e proprio rivoluzionamento nei commerci, nelle industrie, nelle costruzioni e nella vendita.

Ad una recente conferenza sui sistemi moderni di distribuzione delle merci per la vendita al dettaglio, tenutasi a Boston sotto gli auspici e per iniziativa di quella Camera di Commercio, la signora William Brown Maloney di New York, ha fornito alcuni esempi sorprendenti del crescente controllo che la donna americana va acquistando su tutto il danaro che circola negli Stati Uniti, e degli effetti che questo fenomeno ha sulle industrie e sui commerci.

« Secondo le statistiche compilate dal Dipartimento per il Commercio — ha dichiarato la signora Maloney — gli acquisti di automobili in America sono fatti per il quarantuno per cento del totale dalle donne. Se però si considerano separatamente le vendite di automobili fatte a quelle famiglie che ne posseggono una sola, e che per la prima volta comperano una macchina, allora la scelta della marca di automobile e del tipo da comperare è fatta dagli uomini soltanto per il venticinque per cento del totale delle vendite.

« Nel caso di quelle famiglie che posseggano già una automobile quando una seconda automobile viene acquistata in più che il novanta per cento dei casi la scelta è influenzata e determinata dalla opinione e dalla volontà della donna.

Quando l'uomo che deve comperare una automobile non è ancora sposato, ma è fidanzato, allora nel cento per cento dei casi la donna rappresenta il fattore che decide per il cento per cento la scelta e l'acquisto.

« Nel 1900 venne calcolato che il totale della produzione e della vendita di calze di seta per donna in tutti gli Stati Uniti non superasse una cifra tale da dare una media di un solo paio di salze di seta per ogni 164 donne in tutti gli Stati Uniti.

« Venticinque anni più tardi questa media era divenuta di sei paia di calze di seta per ogni abitante di sesso femminile, comprese anche tutte le bambine di qualsiasi età.

Il banchiere dei cowboys

mette un paese a soqquadro

NUOVA YORK, ottobre

(U. P.) — Un anno è passato dacchè Charles Delos Waggoner il «Banchiere dei Cowboys» di Telluride, nel Colorado, fece quel colpo che lo condusse nella prigione federale di Atlanta, ma lo scompiglio suscitato dalla sua azzardata operazione finanziaria non si è ancora placato, chè anzi dà tuttora da fare a dozzine di avvocati e di uomini di banca.

Il Waggoner, presidente della Banca di Telluride, la quale finanziava compravendite di bestiame (e per questo il Waggoner era chiamato il banchiere dei cowboys), aveva escogitato il suo piccolo trucco, com'egli stesso ammise, e lo aveva applicato, per vendicarsi di alcuni capitalisti di Nuova York i quali — dice egli — avevano rovinata la sua città. Quei banchieri di Nuova York — sempre secondo lui — avevano prima fatta loro e poi condannata a morire l'unica importante industria di Telluride, che consisteva nello sfruttamento di una miniera argentifera: l'avevano lasciata morire. Molti amici del Waggoner ne furono appunto rovinati, e la sua banca stessa se ne risentì gravemente.

Se il suo movente principale era la vendetta, allora il Waggoner può ritenersi soddisfatto, in certo modo, del modo in cui andarono le cose. Quei banchieri di Nuova York cui egli voleva dare una lezione, non solo processano lui, ma si processano anche fra di loro. Inoltre anche nel West, scatenata dagli avvenimenti di Telluride, è in corso un'infinità di processi. E nell'«American Banker», periodico tecnico, si leggeva di recente che le teste più fine del mondo degli affari si stavano scervellando sulla soluzione del nodo gordiano di Telluride, ma invano. Se quelle righe cadono sotto gli occhi del Banchiere dei Cowboys, gli faranno certo piacere.

Ai primi di settembre, il Waggoner inviava da Denver sei telegrammi a sei diversi banchieri di Nuova York. I telegrammi erano in cifra e chiedevano alle sei banche di Nuova York un versamento totale di mezzo milione di dollari, per conto della banca di Telluride, alla Chase National Bank. La richiesta ebbe corso.

Il Waggoner, armato di tre «chéque» al Colorado, pagando co meno di mezzo milione di dollari tra tutti, si recò a Nuova York e si fece confermare dalla Chase National Bank che essi erano coperti.

Quindi egli spedì uno degli «chéques» al Colorado, pagando così un debito della società per il commercio del bestiame cui era interessato e varie partite di debito della propria banca. Con gli altri due «chéques» pagò le cambiali in scadenza della propria banca alla Hanover Bank di Nuova York.

Tutte queste operazioni furono compiute un sabato mattina. Il lunedì seguente era giorno di festa, le banche non riaprivano che il martedì: il banchiere di Telluride aveva così tre giorni di vantaggio. Dopo tre giorni, i banchieri avevano tutti un palmo di naso.

Lo scompiglio prodotto dal mago di Telluride con la sua manovra fu tale, che come narra l'«American Banker», gli si promise una riduzione di pena, se voleva contribuire anch'egli a chiarire tutte le oscurità della faccenda. Egli è stato condannato a 15 anni di pena, ma in capo a 5 anni, se terrà buona condotta, sarà rimesso in libertà condizionata. Egli non ha dato il contributo che si voleva da lui: egli si sente ben ricompensato del danno inflitto alla sua città, attraverso le noie che ha procurato ai signori banchieri.

Troppi studenti stranieri a Parigi?

PARIGI, ottobre.

(U. P.) — Il numero degli studenti stranieri e la percentuale che rappresentano sul totale degli studenti di Parigi sono cresciuti ultimamente con tanta rapidità, che alcune associazioni professionali francesi tempestano già di domande il Governo perchè esso provveda a stabilire limiti all'ammissione di stranieri negl'Istituti di studi superiori di Parigi.

Nel 1902, soli 1862 stranieri frequentavano le scuole di studi superiori di Francia. L'anno scorso furono già 13.382, in massima parte inglesi e americani. Le organizzazioni di categoria dichiarano che gli stranieri si stabiliscono spesso in Francia quali medici, dentisti, avvocati, artisti, rendendo così più difficile guadagnarsi la vita ai cittadini francesi.

Palcoscenico

La commedia di Ugo Betti: «L'Isola Meravigliosa» che ha vinto il Concorso nazionale per il Teatro Romano di Ostia, è stata portata alla ribalta per la prima volta a Milano, al Teatro Manzoni, dalla Compagnia Donadio-Rissone. Fantasia e poesia s'intrecciano in questo lavoro pensato con nobiltà, al quale la cornice augusta del teatro chiuso ha tarpato un po' le ali. Il tono del lavoro è quello di una fiaba ed è svolto più come poema che come opera teatrale. Il pubblico mostrò di apprezzare la intelligente fatica dell'autore e lo dimostrò con ripetute e generali chiamate alla fine d'ogni atto.

— Dalla stessa compagnia, venne rappresentata per la prima volta, la nuova commedia di F. Lonsdale: «Alla Prova». Il lavoro è piaciuto. Leggero, arguto, pieno d'umorismo inglese, a volte ingenuo, ma sempre trattato con lieta freschezza, è stato molto gradito dal pubblico milanese che ha riso spesso, ed applaudito quattro volte, il primo atto, cinque il secondo e quattro il terzo. I due primi atti sono però i meglio riusciti e riescono con maggior abilità a nascondere quello che vi è di manierato nel lavoro.

— Giuseppe Adami ha fatto rappresentare un suo nuovissimo lavoro dalla Compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, dal titolo: «Fétiche». Il lavoro che mette in scena le vicende di un ragazzo moderno ed ha risonanze di attualità sportiva, ha ottenuto caloroso successo.

— Aristide Baghetti questa volta non l'ha spuntata, e la novità: «Signora vestitevi» tre atti comici di Salvo Santanielio, non è giunta in porto felicemente, anzi non vi giunse nemmeno chè il pubblico del Politeama Nazionale di Firenze a metà del terzo atto non ne volle ascoltare di più e fece calare il sipario fra le disapprovazioni.

***

L'impresa milanese Za Bum riprende in questi giorni la sua attività ed è nei suoi progetti di lanciare a breve scadenza l'uno dall'altro tre nuovi grandi spettacoli con grande sfoggio di reclame. Per il primo la scelta è caduta sopra un lavoro americano (!!) dal titolo «Kystone» (The last mile) dell'autore Wexey. Nell'America del Nord, questo lavoro, terribilmente drammatico, ottenne un grande successo e fu replicato per parecchi mesi. Vi prendono parte una quindicina di attori, tutti uomini poichè l'azione avviene in una prigione. Così questo anno avremo due tournée artistiche completamente «mascoline». La prima, quella iniziata in questi giorni da Picasso per il suo nuovissimo lavoro inglese: «Il gran viaggio» la cui azione avviene in tempo di guerra ed in trincea. La seconda, questa dell'impresa Za Bum! Le povere donne sono completamente bandite... e per reazione ed in omaggio al bel sesso si dovrebbe organizzare una «tournée» con un lavoro completamente femminile!!! Gli interpreti principali di: «Keystone» saranno Memo Picasso, Filippo Scelzo, Enzo Biliotti, Italo Pirani, Gero Zambuto il quale ha abbandonato per ora, il progetto della Compagnia di commedie musicali.

***

Il Teatro Municipale di San Remo ha compilato il programma degli spettacoli da novembre fino a tutto Carnevale. Aprirà i suoi battenti in novembre con alcune recite straordinarie della Compagnia francese dell'attrice Spinelly e ospiterà quindi la Compagnia di Maria Melato; a questa succederanno alcune recite della Compagnia francese di Jules Berry e Suzy Prim; la Compagnia presieduta da Sem Benelli, la Compagnia russa di Knjaref, la Compagnia di Guido Salvini, e negli ultimi giorni di Carnevale la Compagnia giapponese che si trova attualmente a Berlino. In Quaresima si svolgerà poi la consueta stagione lirica.

***

«La Casa di riposo tra gli artisti drammatici», fondata a Bologna è già interamente costituita e, tra pochi giorni, accoglierà i primi ospiti. Dodici vecchi artisti hanno fatto già domanda di ammissione e il Consiglio di amministrazione della Casa ha nominato una Commissione con l'incarico di esaminare le richieste e di giudicare dell'accoglimento di esse. La Commissione è composta da Virginia Reiter, Irma Gramatica, Pio Campa, Luigi Carini, Alfredo De Sanctis Armando Falconi, Gilberto Govi, Franco Liberati, Giuseppe Paradossi, Ermete Zacconi. Per l'arredamento della Casa hanno offerto la mobilia di una camera da letto ciascuno, Dina Galli, Antonio Gandusio, Gilberto Govi, Antonio e Guglielmina Gagliani, Armando e Arturo Falconi, Alfredo De Sanctis. Altri attori hanno promesso di concorrere per l'arredamento delle altre camere.

***

Un notevole successo ebbe giorni or sono all'Arts Theatre di Londra la prima rappresentazione di un lavoro del drammatico irlandese George Moore, e nel quale, per la prima volta nella storia del teatro inglese, la figura di Cristo viene portata sulla scena. Il lavoro intitolato: «The passing of Essenes» è finemente costruito sulla trama di una precedente opera letteraria dello stesso Moore: «The brook Kerith» in cui l'autore creando di fantasia sul mito della Bibbia presenta il Cristo sopravissuto alla crocefissione e ritornato sotto le spoglie di un semplice pastore, fra i membri della comunità degli Esseni. L'azione che si svolge nella valle di Kerith poco lungi dal Giordano, culminerà in un incontro fra Gesù e Paolo di Tarso. Il dialogo, puro nella tecnica, e denso di contenuto filosofico, è stato molto apprezzato.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'on. Scorza agli Universitari

L'on. Carlo Scorza, membro del Direttorio Naz. del P. N. F. e delegato per il G. U. F. ha così risposto al saluto rivoltogli dal Segretario Politico di questo Nucleo Universitario Fascista sig. Virgilio Perulli:

« Contraccambio ai goliardi di Pordenone gradito saluto. — *Scorza* ».

Per le Nozze Auguste

Pordenone è oggi tutta festante e ammantata di tricolor per le nozze di S. A. R. la Principesse Giovanna con S. M. Re Boris di Bulgaria. Da ogni cuore sale spontaneo un augurio per l'Augusta Coppia e per la Nazione bulgara.

La convocazione della Consulta

Lunedì sera, 27 corr., sono convocati presso la sede comunale i membri della Consulta per discutere i seguenti oggetti: approvazione bilancio preventivo del Comune per l'anno 1931 e trattazione di numerosi altri importanti oggetti.

La Festa del Fiore

Martedì 28 corr. anniversario della Marcia su Roma, in tutta Italia si celebrerà la gloriosa ricorrenza unita ad una festa benefico quant'altra mai.

La Festa del Fiore che si effettua ormai da parecchi anni ha lo scopo nobilissimo di alleviare le conseguenze e di prevenire gli sviluppi di un terribile morbo, il quale miete le sue vittime specialmente nelle classi meno abbienti, che, per le condizioni particolari di vita, sono maggiormente esposte agli assalti della tubercolosi. Il modesto obolo che ogni cittadino pordenonese darà alle gentili signore e signorine del Fascio Femminile, alle giovani e Piccole Italiane sarà lo aiuto che l'italiano buono darà in proporzione delle sue forze economiche per alleviare questa piaga sociale, per autare l'opera energica del Governo fascista. Nel giorno dedicato al ricordo di un avvenimento formidabile e fondamentale per la nuova storia d'Italia, compia ognuno il suo dovere, generosamente.

Artigiani che si fanno onore

Alla Mostra d'Arte Sacra che si aprirà in Roma il primo novembre p. v. sono state invitate a partecipare anche due ditte concittadine che svolgono la loro attività nel campo artistico e precisamente la ditta Andrea Galvani e Paolo Brisotto. La prima ha inviato due lunette in maiolica smaltata riproducenti S. Benedetto e S. Francesco di Assisi, opere pregevolissime dello scultore prof. Modena di Venezia, e il Brisotto due Crocifissi in ferro battuto, nei quali il ferro ha perso tutte le caratteristiche sue per plasmarsi docilmente sotto i colpi di un sapiente martello a rappresentare degnamente lo spasimo dell'agonia di Cristo. Accompagnano i due Crocifissi quattro acquasantiere, nelle quali il ferro battuto si sposa in modo mirabile alla maiolica.

Ai due artigiani pordenonesi auguri di meritata fortuna.

Lo scontro di due automobili

Venerdì, verso le 14, al piazzale S. Giacomo, è avvenuto uno scontro fra due automobili, che poteva avere serie conseguenze. Mentre da via Damiani usciva sul piazzale a velocità moderata un'autoberlina « Citroen », essa veniva violentemente investita sul parafango anteriore sinistro da un'automobile « Ansaldo » che proveniva dal viale della Stazione a forte velocità e che sembra non si sia accorta in tempo del sopraggiungere dell'altra macchina. Mentre la « Citroen » restava danneggiata al paraurti anteriore ed al parafango anteriore sinistro l'« Ansaldo », che andò ad arrestarsi quasi a ridosso dell'osteria Puppin, rimase molto danneggiata dal lato destro, avendo riportato la schiacciamento quasi completo dei due parafanghi e della pedana. Per un vero miracolo non si devono deplorare vittime umane. E' certo in ogni modo che una maggior prudenza non guasterebbe, specialmente agli incroci delle strade cittadine.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Montico ved. Cosarini offrirono:

Alla Colonia Alpina: Ditta Pietro Cattelan e figlio L. 30, Guido Belluzzi L. 20; rag. Edoardo Cavicchi L. 10.

Al Pro Infanzia: gli alunni della scuola serale di Pratica Commerciale L. 27.10.

All'Istituto San Giorgio: cav. Francesco Asquini L. 100.

Alla Congregazione di Carità: Pietro Cattelan L. 20, parte di una sottoscrizione fra amici del cav. Cosarini a mezzo del signor Andrea Valerio L. 100; Luigi Baschiera L. 20.

All'Asilo Infantile: cav. uff. Napoleone Spollaore L. 10.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: Banca Popolare Cooperativa L. 100; Giovanni Nocenta L. 10.

— Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Marsigliano il sig. Luigi Baschiera ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli due soci offrirono L. 10.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno fino a sabato prossimo venturo.

Martedì 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, rimarrà aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi.

Da SACILE

Avviso ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio comunica:

I fascisti soci facoltosi che, non ostante l'invito personale, a suo tempo ricevuto, non hanno ancora regolata la loro situazione amministrativa nei riguardi del contributo straordinario fissato loro dalla Federazione, sono invitati, entro due giorni a presentarsi alla Sede per il versamento del contributo in parola.

Nel caso contrario i nomi verranno segnalati alla Federazione.

Fascio Giovanile di Combattimento

La Segreteria Politica del Fascio comunica:

Seguendo le direttive in questi giorni emanate dalle Superiori Gerarchie del Partito, anche presso questo Fascio si sta istituendo una Sezione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

S'invitano pertanto i giovani delle classi 910 (2. semestre), 11 e 12, che pur non essendo iscritti al Partito, volessero far parte di detti Fasci, ad inoltrare immediatamente domanda di iscrizione diretta al Segretario Politico di questa Sezione.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Sezione del Dopolavoro comunica: che per l'anno 1931 l'importo della tessera per gli iscritti all'O.N.D. è stato ridotto da L. 5 a L. 2.50. In considerazione di questo e degli altri molteplici benefici che l'Opera dà ai suoi aderenti, è da augurarsi che le iscrizioni abbiano in seguito ad aumentare.

A coloro che intendessero aderire, si rammenta che le domande si ricevono presso la Sede del Fascio.

Per gli studenti

Il Fiduciario Mandamentale del G.U.F. di Pordenone rammenta agli studenti inscritti che l'anno amministrativo finisce col 28 ottobre p. v., li prega quindi, di voler provvedere sollecitamente al rinnovo dell'iscrizione per l'anno IV. Comunica inoltre che vengono accettate nuove adesioni.

Previ accordi con la Direzione del Cinema Zancanaro, è stata ottenuta la riduzione sull'ingresso, per i soli inscritti al G.U.F. fruibile anche nei giorni festivi.

DA GEMONA

Il nuovo Direttorio del Fascio

La Federazione provinciale del P.N.F. ha ratificato la lista dei componenti il nuovo Direttorio proposti dal Segretario politico, che risulta così formato: signor Ugo Armellini, Segretario politico — Membri: i sigg.: console Alberto Liuzzi, C. M. Adriano Morgante, dott. Cesare Bosio, sig. Federico Diciomma, C. M. Tomaso Masini.

Sono tutti ottimi camerati, sui quali il Fascismo gemonese può fare sicuro affidamento, con la certezza che saranno tutelati i sacrosanti diritti delle camicie nere.

L'attività del nuovo Direttorio sarà intensa ed una sola fede indistruggibile animerà i nuovi dirigenti: quella nel Duce e nel Fascismo.

Disposizioni per i fascisti

La Segreteria Politica comunica:

Nella ricorrenza della fatidica data ricordante la Marcia su Roma i fascisti indosseranno la camicia nera sotto la giubba, gli Avanguardisti ed i Balilla si metteranno in divisa.

Gli ordini per l'adunata e la celebrazione della storica ricorrenza saranno dati con un comunicato sulle tabelle del Fascio.

Saranno esposti i gagliardetti e le bandiere.

Per le nozze reali

Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni hanno esposto ieri le bandiere, per il grande avvenimento avvenuto ad Assisi: il matrimonio della nostra Principessa Giovanna di Savoia con il Re Boris.

Il campanone del castello ha suonato a gran distesa e alla sera è stata fatta una fantastica illuminazione.

Adunata avanguardia e balilla

Gli Avanguardisti sono comandati a presentarsi domenica 26 corrente alle ore 7 alla sede: Caserma delle Forze Giovanili.

I Balilla che hanno cessato dall'obbligo scolastico, sono comandati a presentarsi lunedì 27 corr. alle ore 16 nei locali delle Scuole elementari, per l'iscrizione alle gare ginnico-sportive che avranno svolgimento il 28 ottobre.

Iscrizioni ai Fasci giovanili

Le Segreteria del Fascio comunica: Tutti i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911, 1912 possono fare domanda di ammissione al Partito Nazionale Fascista qualora abbiano i requisiti imposti dalla morale personale e politica del Fascismo.

Le domande si riceveranno presso la sede del Fascio ogni giorno dalle ore 10 alle ore 11.

Le gare dei balilla e degli avanguardisti

I giovani ed i giovanetti dell'Opera Nazionale Balilla, Avanguardisti e Balilla delle Centurie locali, celebreranno la Marcia su Roma con una manifestazione interna di atletica leggera che avrà luogo alle ore 14 sul Campo sportivo « Ammiraglio Simonetti ».

Ciò vorrà significare la baldanza, la freschezza, l'impeto con cui si preparano le generazioni, ad ogni scadenza degli anni dell'Era Fascista, per rinverdire nella sua ferrea struttura il Regime della nuova Italia.

I vincitori delle gare saranno premiati con le belle medaglie esposte nella vetrina del camerata Candotti e che sommano e ben 27.

Un'altra medaglia è stata offerta dall'ing. C. M. Renato Raffaelli e il Comitato vivamente ringrazia.

L'inaugurazione della strada nuova

Il giorno della Marcia su Roma sarà inaugurata in modo ufficiale la nuova arteria che ha allacciato la stazione ferroviaria al paese.

E' una magnifica pittoresca opera costruita dall'impresa dell'ing. Enrico Pittini e necessaria per dare nuova vita alla cittadina che correva il pericolo di rimanere isolata dalle borgate e dalle industrie sorgenti nei pressi della ferrovia. Sarà inaugurata anche la rimessa per automobili costruita pure dall'impresario Pittini, sulla piazza del Ferfidata al signor Giuseppe Puntin della quale ne è il rettore; si è inoltre deciso la formazione di una sottosezione per il calcio, direttore tecnico della quale è stato nominato il signor Mario Ferri.

La sezione corale viene affidata al signor Luigi Alta della quale è stato nominato rettore.

La sezione culturale verrà retta dal dott. Valentino Miniscalco.

A bibliotecario e rettore della sezione Biblioteca è stato nominato il maestro Gaetano Epifanio.

Si è inoltre decisa la formazione della Sezione Scherma per la costituzione della quale è stato incaricato il geom. Luigi Scocca.

Al Segretario Pasqualis Fulvio è stato affidato l'incarico di formare il libro soci per l'anno 9.o

Al Segretario amministrativo signor Marino Bearzi è stato affidato l'incarico della consegna delle nuove tessere e della riscossione dei canoni mensili che restano fissati in L. 1 mensile — mentre l'importo della tessera è di L. 2.50 più L. 1 per il distintivo nuovo.

Al dott. Miniscalco ed al signor Gino Micheluzzi è stata data la autorizzazione di provvedere allo acquisto di 100 sedie per la sede sociale.

Inoltre fu deciso che la sera del 28 ottobre corrente, sia tenuto un Veglioncino sociale.

E' stato pure deliberato che nei locali adibiti a buffet ed a biblioteca venga posto il registro dei rilievi — sul quale ogni socio potrà, se del caso, annotarvi i reclami che crederà opportuno.

Al presidente è stato dato l'incarico di provvedere alla stipulazione del contratto di affittanza per locali del Dopolavoro.

Per la Festa del Fiore

La Segreteria del Fascio Femminile N. D. Adelina Simonetti, che procede in questi giorni al riordinamento di questa importante branca del Partito, ha disposto per mezzo delle Giovani fasciste il lavoro per la festa del fiore che avrà inizio lunedì 27 corrente.

La lotta per reprimere e combattere il male della tubercolosi dilagante in tutti gli strati sociali, è la più santa e la più importante in questo periodo di valorizzazione della stirpe nel suo spirito e nel suo fisico.

La Segreteria Politica prega perciò tutti di riservare l'offerta per combattere tanto male.

Gare di calcio

Oggi 26, si incontreranno sul campo sportivo Simonetti la locale squadra e quella di S. Daniele. Il pubblico non mancherà di presenziare alla importante gara di calcio che avrà inizio alle ore 14.30.

Da TARVISIO

S.E. Marescalchi festeggiato al suo passaggio

Accolto da una magnifica festività, data dalla splendida giornata, dalle nevose scintillanti chiostre dolomitiche delle Alpi al triplice confine, e dalla numerosa affluenza spontanea delle autorità e di tutte le rappresentanze locali è passato S. E. Marescalchi Sottosegretario di Stato all'Agricoltura con a seguito il Segretario Particolare comm. La Penna, il Console della Milizia Nazionale Forestale ing. dott. Hofmann, il prof. dott. Dalmasso e altri, per recarsi a Klosternenburg.

Nel breve tempo che il treno si è formato per i dovuti controlli di confine S. E. si è cordialmente intrattenuto con i presenti, rivolgendo la parola anche ai più umili, venuti a portare all'illustre uomo il saluto della Patria, dalla quale temporaneamente si assenta per andarla a rappresentare all'Estero.

La partenza di S. E. Marescalchi ha provocato vibranti alalà alternati ai nostalgici canti dei vecchi alpini. S. E., affacciatosi al finestrino, ha risposto salutando romanamente.

La celebrazione del 28 ottobre

Anche a Tarvisio verrà solennemente celebrato l'VIII. annuale della Marcia su Roma con una imponente manifestazione che è stata già concretata da un apposito comitato, composto dalle locali Autorità e dai dirigenti delle varie organizzazioni patriottiche.

Tutti gli iscritti al Fascio, alle Associazioni Nazionali Combattenti, Alpini, Ferrovieri Fascisti, O.N.D., Commercianti Agricoltori, Pompieri, Fascio Femminile, come da invito personale, sono tenuti a trovarsi alle ore 9 del 28 al luogo di adunata, che è stato stabilito nei pressi del Ponte dello Schlitza (Tarvisio Basso) dove si formerà il corteo che percorrerà le vie del paese. Dopo la commemorazione, che sarà tenuta dal Commissario Prefettizio in Piazza Unità, avrà luogo alla Stazione Centrale la cerimonia della inaugurazione del Nuovo Triangolo per la giratura delle locomotive, ultimamente costruito dalle Ferrovie dello Stato.

Da CERVIGNANO

Nell'O. N. D.

L'altra sera, nella Casa del Fascio, si sono radunati in seguito ad invito diramato dal Presidente rag. Monico Tomasi i membri del locale Direttorio dell'O.N.D. sigg.:

cav. Giuseppe Rinaldi, Segretario Politico — rag. Tomaso Monico presidente — geom. Luigi Scocca, Vice presidente — Fulvio Pasqualis, Segretario — Marino Bearzi, segretario amministrativo — Gualfardo Tomba, cassiere — Bruno Zanetti, consegnatario — dott. Valentino Miniscalco — Maestro Gaetano Epifani — Gino Michelozzi.

A rettore della Sezione Filodrammatica è stato nominato il signor Giuseppe Gori — a scenografo il signor Valentino Tomasini — a direttore artistico il sig. Francesco Bellomia.

La sezione sportiva è stata af-

Da Codroipo

L'inaugurazione delle opere

Codroipo s'accinge ad inaugurare martedì prossimo, nell'anniversario della Marcia su Roma, le opere costruite nell'anno VIII.

Difatti con austera cerimonia saranno inaugurati: l'edificio scolastico del Capoluogo con palestra (L. 107 mila), costruito dall'Impresa locale Lino Comisso su progetto dell'ing. Piani; l'edificio scolastico per la frazione di Jutizzo (lire 102 mila), Impresa Francesco del Nin di Codroipo, sotto la direzione tecnica dello ing. comunale Bruno Ballico; la Caserma del Battaglione Carri Armati (lire 330 mila) a carico totale dello Stato, costruita dalla Impresa Pavan di Pordenone.

Comunicato del P. N. F.

La Sezione del P. N. F. comunica:

Tutti i fascisti del Comune sono invitati a trovarsi martedì 28 ottobre alle ore 8.45 precise presso la Sede del Fascio, per portarsi alla inaugurazione delle opere dell'anno VIII.

Si avverte che tutti i fascisti dovranno seguire il gagliardetto del Fascio e non quello di altre istituzioni. E' inoltre fatto obbligo indossare la camicia nera.

Chiamata di controllo

Si rammenta che oggi domenica alle ore 9 alla Caserma del V.o Battaglione dei Carri Armati avrà luogo il controllo di tutti i militari e sottufficiali del Comune appartenenti alle leve degli anni 1901, 1902, 1903 e 1904.

Si rende noto che i contravventori saranno puniti a termine di legge.

Festa del Fiore

Nell'anniversario della Marcia su Roma sarà celebrata la tradizionale Festa del Fiore. Anche a Codroipo tutto è disposto per la ottima riuscita. Le gentili signorine si accingeranno alla vendita del materiale di propaganda, dei fiori e degli altri oggetti. Le consumazioni saranno aumentate del 10 per cento. Anche i prezzi dei pubblici spettacoli oggi subiranno un aumento del 10 per cento a favore dell'umanitaria opera.

S'invitano tutti i cittadini a contribuire con il solito generoso slancio.

Bilancio preventivo del Comune

Il Podestà, in relazione alle disposizioni emanate dalla R. Prefettura, ha provveduto alla compilazione del bilancio preventivo per l'anno 1931, ed avverte che il bilancio stesso rimane depositato per otto giorni consecutivi presso l'Ufficio di Contabilità del Comune, a disposizione di tutti coloro che avranno interesse di esaminarlo.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia Brusadini, in Piazza Vittorio Emanuele III. Detta farmacia disimpegnerà pure il servizio notturno nell'entrante settimana.

La Fiera di S. Simone

Domani lunedì avrà svolgimento l'annuale grande Fiera di San Simone. Tutti i borghi, tutte le piazze, rigurgiteranno di gente, di merce, di ogni ben di Dio.

Pure nel foro boario vi sarà un allegro e variato divertimento, per tutti. Difatti sono giunti molti casotti, circhi, giostre, altalene, autopiste, serragli, novità, tiri a segno, fotografie, ecc. ecc., tanto da poter divertirsi per l'intera giornata.

Per di più in piazza Vittorio Emanuele III., dalle ore 15 in poi, avrà luogo una grande festa da ballo su vasta piattaforma.

Speriamo che Giove Pluvio sia favorevole.

L'orario dei barbieri

I saloni dei barbieri nella giornata di domani lunedì e di martedì osserveranno il seguente orario:

Lunedì: apertura ore 7, chiusura ore 15. Martedì 28, anniversario della Marcia su Roma, apertura ore 7, chiusura ore 15.

DALLO SPILIMBERGHESE

Da SPILIMBERGO

Per le nozze regali

In occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con Re Boris, la città è imbandierata e gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati. Il Segretario Politico avv. Marin ha inviato il seguente telegramma:

«Principessa Giovanna di Savoia - Assisi: Mentre Vostra Altezza diviene Sposa e Regina amata et adorata Fascio Spilimbergo porge a Voi ed al Vostro Re fervidi voti di felicità».

Il direttore delle scuole Elementari ha parlato agli scolari, illustrando il lieto avvenimento che unisce in un nodo d'amore due cuori e due nazioni.

Per Primo Carnera

E' stato costituito un Comitato formato da sportivi, per l'arrivo del grande Campione, che è socio onorario dell'Unione Sportiva Spilimberghese. Lo scopo è quello di accogliere nella maniera più degna il valoroso pugile friulano.

Festa del Fiore

Il Comitato della Festa del Fiore, formato dai signori: prof. cav. Pietro Zannier Preside della Scuola d'avviamento al Lavoro, prof. Giacomo Pesante R. Direttore Didattico, e dalla signorina Gemma Pielli del Fascio Femminile, ha proceduto alla costituzione di tre gruppi per la vendita dei fiori in città, e per le frazioni hanno incaricato le rispettive Insegnanti Elementari.

Da MANIAGO

Fascio Giovanile di combattimento

Al fine di perfezionare la struttura dei Fasci e di curare maggiormente lo spirito dei giovani iscritti, il nostro Duce ha voluto l'istituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento che avranno ovunque la loro costituzione ufficiale il 4 novembre p. v.

Fanno parte di tali Fasci i giovani entrati nel Partito colle leve 1928-1929-1930. Vi possono pure accedere i giovani non iscritti nati nel secondo semestre 1910 e negli anni 1911-1912 che ne facciano richiesta e che abbiano i requisiti morali e politici.

I giovani che si trovano in tali condizioni e che sentono l'importanza dell'agevolazione loro concessa dalle disposizioni suddette debbono presentare senza indugio la loro domanda d'ammissione alla Sezione del P.N.F.

Funzionario che ci lascia

Il bravo maresciallo sig. Michele Lacerenza, che da alcuni anni comanda questa Stazione RR. CC., è stato in questi giorni trasferito a Murano (Venezia).

Promossa da questa Sezione del P. N. F. è stata offerta al partente una bicchierata d'addio, alla quale parteciparono tutte le autorità e gli esponenti delle principali istituzioni cittadine.

Hanno rivolto il saluto d'addio e l'augurio d'una brillante carriera all'integerrimo funzionario del l'Arma Benemerita l'Ispettore di Zona, sig. Zeni, a nome delle Sezioni da lui rappresentate, ed il Segretario Politico, sig. Morassi, a nome di fascisti e della popolazione di Maniago.

Da FORGARIA

Nella Scuola Ind. "M. Leonarduzzi,,

L'altro ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della locale Scuola Industriale « Mario Leonarduzzi », sotto la presidenza del dott. Bolognesi, allo scopo di approvare il rendimento economico del testè chiusosi anno.

Erano presenti il cav. Lorenzo Leonarduzzi, il cav. Vincenzo Lenarduzzi, i signori Ugo Garlatti, Domenico Jogna Prat, Pietro Marcuzzi, Giuseppe Jem, cav. Aristide Sarti ed il prof. Virgilio Bortolin.

Il cav. Sarti porta all'assemblea il saluto del Commissario Prefettizio geom. Lino Antonini e ne scusa l'assenza dovuta a precedenti impegni.

Dopo una chiara dimostrazione contabile fatta dal cassiere signor Ugo Garlatti, il presidente mette a votazione il rendiconto che viene approvato ad unanimità. Il Presidente prende quindi la parola per porgere al cav. Lorenzo Leonarduzzi un vivo ringraziamento per quanto egli fece per la scuola che si intitola al nome glorioso del figliolo Mario, ed ha parole di lode per il cassiere sig. Garlatti per l'accurata amministrazione, per il professor Bortolin che con tanto amore e passione attese durante il cessato anno scolastico all'istruzione di ben 130 alunni. Commemora infine un ottimo giovane Amelio Mecchia.

A ricordo di quanto egli ha fatto per la scuola, propone di accordare alla di lui famiglia un segno tangibile di riconoscenza e di gratitudine. Il Consiglio delibera quindi di inscrivere su libretto della Cassa Postale di Risparmio, intestato alla figlioletta del compianto allievo, la somma di L. 300 alla quale, il cav. Leonarduzzi volle aggiungere altre lire 50.

Circa i bisogni della scuola, il prof. Bortolin accenna alla necessità di dotare la scuola stessa di una macchina speciale per i lavori in mosaico, lavori per i quali, nel corrente anno, egli intende di dare il massimo sviluppo. Ed anche in questa occasione la benemerenza del cav. Lorenzo Leonarduzzi trova nuova conferma inquantochè egli dichiara che provvederà a proprie spese affinchè la scuola sia dotata dell'indispensabile macchinario. Il presidente ringrazia sentitamente, dopodichè viene fissato il giorno 12 novembre p. v. per la riapertura dell'anno scolastico ed il giorno 13 successivo per la inaugurazione e la esposizione del materiale di plastica, dei disegni, e dei lavori degli alunni compiuti nell'anno scolastico 1929-30.

***

Ed ora ecco l'elenco degli alunni promossi:

Corso I. Sez. A - Inscritti 50, promossi 22, cioè: Coletti Silvio, Coletti Gino, Biasutti Domenico, Garlatti-Costa Mario, Giacomuzzi Eligio, Schiratti Mario Giuseppe, Biasutti Pietro, Coletti Virginio, Garlatti-Costa Silvio, Giacomuzzi Gustavo, Marcuzzi Davide, Garlatti-Costa Antonio, Chiapolino Emilio, Coletti Antonio, Coletti Filippo, Chiapolino Dante, Molinari Francesco, Schiratti Eliseo, Zuliani Evelino, Zuliani Ciro, Belfio Silvio, Coletti Riccardo.

Corso I. Sez. B - Inscritti 39, promossi 31 e cioè: Boreatti Antonio, Cedolini Giuseppe, Coletti Mario, Furlan Luigi, Clarino Giovanni, Franceschino Arduino, Missana Ferdinando, Toffoli Livio, Toffoli Elio, De Nardo Alcide, De Simon Italico, Lorenzini Ipolito, Peresson Umberto, Barazzutti Eliseo, Belfio Pacifico, Biasutti Ortensio, Boreatti Olivo, Jogna Gio. Batta, Jogna-Prat Noè, Ribotis Francesco, Vidoni Rino, Jogna-Prat Ferruccio, Pascutti Elvio, Vecile Pietro, Mingotti Noè, De Simon Giuseppe, Gubbian Beniamino, Toffoli Pietro, Clemente Giovanni, Coletti Arturo e Garlatti Ruggero.

Corso II. Inscritti 28, promossi 27 e cioè: Lepore Quinto, Jogna-Prat Antonio, Zuliani Luigi, Garlatti-Costa Girolamo, Jogna Giuseppe, Coletti Alfredo, Coletti Giordano, Coletti Giacinto, Collino Lelio, Zuliani Giulio, Garlatti Pietro-Olivo, Jogna Antonio, Coletti Rinaldo, Coletti Guglielmo, Schiratti Mario, Belfio Mario, Belfio Arduino, Agnola Gino, Coletti Pietro, Franceschino Manlio, Franceschino Gino, Marcuzzi Ernesto, Jogna-Prat Livio, Giacomuzzi Lorenzo, Schiratti Pietro, Coletti Camillo, Garlatti Giuseppe-Olivo.

Corso III. - Inscritti 10, promossi 10 e cioè: Jogna-Prat Luigi, Boreatti Attilio, Giacomuzzi Virgilio, Chiapolino Gerino, Iem Aldo, Stafetta Amedeo, Zuliani Arduino, Nardini Pietro, Barazzutti Romeo, Mingotti Tranquillo.

DA CIVIDALE

La consegna del gagliardetto alle giovani fasciste

Ieri nella sala del Littorio si è svolta la cerimonia per la consegna del gagliardetto alle Giovani Fasciste. Presenziavano la delegata provinciale marchesa Denti-Fecile, la segretaria del Fascio N. D. Leicht, la signora Lorenzoni, il centurione dott. Marino per il segretario politico, e l'avv. Sandrini per il Podestà; oltre al numeroso stuolo delle Giovani fasciste cividalesi e alle iscritte al Fascio femminile.

Prende la parola la signora Leicht che, dopo aver salutato e ringraziato la Delegata provinciale e le altre autorità, che con il loro intervento hanno reso più espressiva la cerimonia, espone la opera molteplice e benefica svolta dalla Sezione, e segnala nel campo assistenziale la geniale creazione delle «Visitatrici della scuola» le quali non solo accompagnano e guidano gli alunni nei loro bisogni scolastici, ma penetrano anche nelle loro famiglie, dove hanno modo di apportare il valido beneficio della generosa assistenza. Addita quindi a lode la signora Lorenzoni e la signorina Zuliani, le quali, nello svolgimento dello ultimo campo elioterapico, si prodigarono come veramente poche avrebbero saputo. Infine, rivolte alle iscritte nobili parole di incitamento a perseverare nell'opera di bene e ad indurvi col fervido ardore anche le più restie, promette ed assume formale impegno verso la delegata provinciale di continuare nel medesimo fervore a creare una somma di opere sempre più vaste e benefiche. Chiude le nobilissime parole con un pensiero al Re e al Duce.

Parla quindi la Delegata provinciale, la quale, rilevato come la sezione cividalese sia fra le più fiorenti e fattive, e come dal suo passato sia lecito trarre i più lusinghieri auspici per l'avvenire, ordina che si proceda alla consegna del gagliardetto alle Giovani fasciste. La segretaria allora tra la commozione dei presenti, lo consegna alla madrina signora Lorenzoni. Quindi la delegata provinciale, rivolta alle Giovani fasciste, illustra l'alto simbolo del gagliardetto, unità spirituale della Sezione, simbolo della realtà della Patria e del Fascismo, a cui innalza infine un devoto, commosso pensiero ed un triplice alalà.

Quindi, dopo nobili parole della madrina signora Lorenzoni, la giovane fascista Maria Morgante legge con voce vibrante di commozione la formola del giuramento, al quale tutte le iscritte rispondono « Giuro! », alzando le braccia con magnifico slancio significativo di fede.

Dopo il giuramento l'avv. Sandrini con alta parola porta il saluto del Podestà Mulloni, ed a nome degli Avanguardisti, dei Balilla, e delle Piccole e Giovani Italiane cividalesi, accomunati e coordinati con tutte le altre associazioni fasciste nella passione e nelle opere, saluta il nuovo gagliardetto esso stesso simbolo di questa comunità di fede.

Parla infine il dott. Marino, che porta il saluto e l'adesione spirituale del Segretario politico Gabrici a questa cerimonia che si svolge senza rumorosità alcuna, ma con tutto quel carattere semplice di gentilezza che contraddistingue l'anima femminile. Esprime quindi la certezza che le giovani fasciste continueranno nella vita l'opera del Duce riguardo all'istituto familiare, della cui sanità pensoso il Regime ha riaffermato con una serie di provvidenze la suprema importanza sociale. Ricorda poscia il racconto biblico, mirabile per i suoi alti significati ideali, riguardo alla missione divina della donna, che è uguale ma diversa dall'uomo: due esseri che si completano a vicenda, uniti si valorizzano, ma separati son come la spada senza l'elsa, il vomero senza la stiva, il violino senza l'arco.

Termina le nobili parole alle giovani fasciste esortandole a ricordare che per esse servire la Patria e il Fascismo è assolvere principalmente la loro missione di donna nel seno della famiglia.

Alto plauso di S. E. Ricci

Il Sottosegretario S. E. Renato Ricci ha inviato all'avv. Sandrini presidente del Comitato comunale O. N. B. una lettera nella quale, rilevando l'attività proficua ed altamente intelligente che il Comitato cividalese svolge ai fini della assistenza e, del maggiore incremento delle organizzazioni giovanili locali, si dice molto lieto di manifestare il suo vivo plauso e l'incitamento a perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile.

Al solerte avv. Sandrini, che ha ben meritato l'alto plauso di S. E. Ricci vadano i sensi del nostro più vivo compiacimento.

Da BERTIOLO

Trasferimento del Segretario

La popolazione ha appreso con vivo rincrescimento che il Segretario di questo Comune signor Ferruccio Mainardi è stato con recente Decreto Prefettizio trasferito alla sede di Teor da dove dieci mesi or sono proveniva.

Durante la sua permanenza fra noi esso ci ha dato continue prove di attività, intelligenza e squisitezza di modi, meritandosi giustamente la stima delle autorità e di tutta la popolazione.

Al distinto funzionario fervidi auguri.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Marcia su Roma

Disposizioni del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha diramato ai segretari politici dei Fasci della Provincia le seguenti disposizioni per la commemorazione annuale della Marcia su Roma:

Nella settima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo, veniva deliberato che nelle provincie non designate in apposito elenco, la celebrazione dell'annuale della «Marcia su Roma», avvenisse con la inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno.

In ottemperanza alle disposizioni del Gran Consiglio, il Direttorio Federale delibera che in ogni Comune avvengano delle cerimonie locali nell'intento di celebrare nelle opere compiute, le conquiste tangibili della Rivoluzione.

Le cerimonie siano improntate a sobria austerità fascista e vi partecipino tutte le istituzioni del Regime; i Fasci di Combattimento, i Sindacati, l'Opera Dopolavoro, le Organizzazioni giovanili, le associazioni patriottiche: specialmente alle giovani generazioni deve essere cara questa data e questa celebrazione che nei sacrificio e nelle opere dei padri devono trovare motivo di giusto orgoglio ed incitamento ad opere magnanime.

I discorsi brevi, improntati a concisione fascista, siano pronunciati da autorità del luogo o dai tecnici ideatori e direttori dei lavori.

Le cerimonie si chiudano con cortei, sfilate e gare sportive, onde nella gioia dei cittadini, nel tripudio della luce, del sole e dei canti della Rivoluzione questa cara fatidica abbia degna celebrazione.

Il Segretario Federale
dr. R. De PUPPI

Alla Mostra dei fiori

L'ampia palestra di via dell'Ospedale è stata tramutata in una maestosa serra di fiori, quale mai è stata ancora vista.

L'iniziativa del Comitato comunale per la Festa del Fiore non solo è lodevole, ma risponde anche a un vivo desiderio del pubblico; desiderio rivelato dall'interesse della cittadinanza per questa leggiadra manifestazione e dalla numerosa compartecipazione di espositori.

Stanotte le parallele hanno ceduto con molta cordialità il posto alle dalie, gli anelli si sono ritirati gentilmente in disparte per fare largo ai copiosi crisantemi, le pedane, le stuoie, i bastoni e gli altri attrezzi ginnici hanno lasciato il campo ad intere aiuole fiorite, trionfanti di colori, di freschezza e di signorilità. Il visitatore, oggi, potrà ammirare tutta la buona volontà e la maestria dei nostri floristi, tradotta nelle varie disposizioni delle mostre.

Gran copia di fiori in tutta la vasta sala. Ma non solo la quantità dimostrerà oggi e domani i propri pregi, ma anche la qualità delle singole mostre e, sopratutto, il buon gusto e l'iniziativa degli espositori.

Troneggerà la riva del Castello tanto cara agli udinesi e ai friulani; faranno bella mostra mazzi di fiori degni di far bella pompa nei più aristocratici salotti; richiameranno l'attenzione del visitatore geometriche disposizioni floreali e fiori rari.

E fra tanta squisita magnificenza floreale, una graziosa bottega di fiorista giapponese offrirà un diversivo esotco ispirato al tradizionale o caratteristico paese del sole, dei fiori e dei profumi d'oriente.

Di altre sorprese e di altri aspetti di questa geniale e utile esposizione, non vogliamo accennare, preferendo che il pubblico veda di persona.

I concorrenti

La mostra dei fiori si aprirà stamane alle ore 10 e rimarrà aperta anche domani. Vi partecipano i seguenti concorrenti:

1. Categoria: Per la più grande massa di fiori artisticamente disposti; Altieri Salvatore, Cicinelli Agostino (Flora Friulana), Fattori Zanier Maria Gasparini Antonio, Pravisani Zollo Luigia, Tell Odorico.

2. Categoria: Il più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore: Benedetti Luigi, Cicinelli Agostino (Flora Friulana), Fattori Zanier Maria, Ditta E. Fonda, Gasparini Antonio, Lutman Francesco, Mervig Giuseppe, Monti Jesina Tarcion Francesco, Titze Giovanni, Voitlander Oscarre, Zei Giovanni.

3. Categoria: Il più bel gruppo di dalie, cactus e decorative: Cicinelli Agostino, Fattori Zanier Maria Gasparini Antonio, co. Varnero Strassoldo, co. Cecilia del Torso.

4. Categoria: Il più bel gruppo di crisantemi «Tipo antico» a piccolo fiore: Fattori Zanier Maria, Gasparini Antonio.

La Mostra resterà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20. Tutti i fiori esposti sono in vendita Per informazioni rivolgersi alla persona incaricata dal Comitato.

Echi della Sagra in Chiavris

Ieri sera si è radunato, nella solita sede il Comitato della pesca pro Caduti, che ebbe luogo domenica scorsa in occasione della festa Alpina e della sagra in Chiavris.

Aperse la seduta il Presidente, il quale dichiarò anzitutto di aver avuto dall'intero Comitato e soprattutto dal vice presidente rag. Rumignani e dal segretario De Anna una cooperazione superiore a ogni elogio, pari solo al cessato e ben degno Comitato, che la difficile opera aveva condotto fin qui.

Disse che cosciente e magnifica cooperazione deve chiamarsi anche lo slancio generoso con cui tutti gli abitanti del rione, secondarono la memorabile festa. Rese un riconoscente omaggio alla solidarietà degli alpini e di tutta la cittadinanza e additò alla comune ammirazione sopratutto S. E. il Prefetto, S.E. il Comand. del Corpo d'Armata, il Podestà, la Cassa di Risparmio, l'attuale e i cessati capisestiere, che condecorando dei loro nomi e dei loro vistosi regali la pesca, le assicurarono un esito lusinghiero e tale da poter liquidare definitivamente le spese del Monumento ai Caduti.

Indi, su letto un dettagliatissimo resoconto affidando sul momento i vari incarichi.

Le odierne festività a Basaldella

Ricordiamo il programma delle manifestazioni che si svolgeranno oggi a Basaldella per l'inaugurazione del ponte sul Cormor:

Ore 7: Passeggiata musicale per le vie del paese; ore 9: Santa Messa solenne; ore 9.45: formazione del corteo sul piazzale dell'Asilo diretto al ponte e inaugurazione; ore 11: partenza dei concorrenti alla gara ciclistica « Gran Premio Basaldella »; Ore 13.30: partenza dei partecipanti alla gara ciclistica « Coppa Gambarotta » per dilettanti di VI categoria; ore 15: arrivo dei partecipanti al Gran Premio; ore 16: arrivo dei partecipanti alla «Coppa Gambarotta ».

Dalle ore 16 alle ore 18 la locale Società Filarmonica eseguirà uno scelto programma.

Alle ore 19.30: spettacolo cinematografico nella sala dell'Asilo.

Dato il loro carattere, i festeggiamenti non saranno rimandati anche in caso di cattivo tempo.

Pellegrinaggio milanese ad Aquileia

Ieri sera alle 23 è partito da Milano, un treno speciale che trasporterà oltre 400 soci della F.A.L.C. ai cimiteri di Redipuglia e di Aquileja. Alla presidenza della F. A. L. C. sono pervenute moltissime adesioni di autorità, tra le quali ci piace segnalare quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Cardinale Schuster, di S. E. il Prefetto di Milano, dei Podestà di Milano e di Trieste e di molti senatori e deputati.

A ricordo di questo pellegrinaggio i «falchetti» lasceranno al Cimitero di Aquileia un tripode artistico che è stato esposto a Milano in un negozio di Corso Vittorio Emanuele.

Radiorario giornaliero

Domenica 26 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 15: «Lohengrin», opera di Wagner (dal Politeama Chiarella di Torino) - Ore 21: «Ernani», opera di Verdi (dal Politeama Chiarella di Torino).

Francoforte-Kassel — Ore 19.30: Primo festival di musica cattolica

Langenberg — Ore 20.5: «Il vascello fantasma», opera di Wagner (dal Teatro di Düsseldorf).

Radio-Parigi — Ore 21,45: «I pescatori di perle», opera di Bizet.

Vienna — Ore 19.40: Concerto italiano (musiche di Verdi, Puccini, Spinelli, Ponchielli, Leoncavallo).

Lunedì 27 ottobre

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera..

Roma-Napoli — Ore 20.35: «Cristoforo Colombo», dramma lirico di A. Franchetti.

Amburgo - Brema - Kiel — Ore 19.30: «Gli Ugonotti», opera di Meyerbeer.

Berlino — Ore 20.50: «Carmen» dramma lirico di Bizet, e «Fra Diavolo», opera comica di Auber.

Monaco di Baviera — Ore 19.35. «I racconti di Hoffmann», opera di Offenbach.

E' intenzione dell'EIAR di diffondere in tutte le case italiane, nel giorno sacro della Commemorazione dei Defunti, il suono della Campana di Rovereto: «MARIA DOLENS». Uno speciale programma è stato elaborato e si stanno facendo le prove tecniche di trasmissione. La direzione dell'EIAR confida di realizzare questo suo proposito e ne terrà informati gli ascoltatori.

Manifestazioni per le nozze regali

Partecipando all'esultanza nazionale per le regali nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re di Bulgaria, ieri sera gli edifici pubblici erano illuminati, ed avevano esposto durante tutto il giorno la bandiera. Anche dalle case private sventolava il tricolore, cosicchè la giornata, malgrado l'uggia del tempo piovoso, aveva una caratteristica nota di festività, resa più lieta dal concerto svolta dalla banda presidiaria sotto la Loggia Municipale dalle 17.30 alle 19.

Negli uffici è stato osservato l'orario ridotto e alle scuole è stata concessa vacanza.

I voti augurali del Consiglio dell'Economia

La Presidenza del Consiglio dell'Economia, in occasione delle regali nozze, ha ieri inviato a S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il seguente telegramma augurale:

« Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, nella fausta circostanza odierna, rinnova a Sua Maestà il Re sentimenti di profonda devozione ed agli Augusti Sposi fervidi voti augurali. — Senatore *Morpurgo*, Vice Presidente».

La Caserma della Finanza a Pramollo

Tra le opere da inaugurarsi il 28 corrente, figura anche il fabbricato della Caserma di Pramollo presso Pontebba, ad uso della R. Guardia di Finanza.

L'importo dell'opera è di lire 103.080, a totale carico dello Stato.

Igiene scolastica

I riferimenti di legge richiamati nella circolare prefettizia sulla igiene scolastica, pubblicata nel giornale di ieri per i quali viene fatto obbligo alle Amministrazioni comunali della annuale disinfezione e ripulitura a fondo delle aule scolastiche, vanno rettificati e precisati come segue: Art. 143 del vigente Regolamento Generale Sanitario, 3 febbraio 1901, n. 45 e art. 21 del Regolamento speciale per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole approvato con R.D. 9 ottobre 1921, N. 1981.

Il R. Provveditore agli Studi al Collegio Toppo

Dopo la visita al Collegio e alle sue Scuole, avvenuta il 15 corrente, il conte dott. Giovanni Gropplero, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, inviava in omaggio al R. Provveditore agli Studi una copia delle pubblicazioni sulla storia dell'Istituto e sulle norme che lo governano accompagnandola con una nobilissima dedica.

Il R. Provveditore agli Studi, in data 18 corrente, faceva pervenire all'illustre Presidente del nostro Istituto di Educazione una nobilissima lettera ringraziando e formulando gli auguri di un sempre più florido avvenire per un Istituto ch'è vigile sentinella ed efficace stimolo ad un tempo e offrendo « con schietta simpatia tutta la collaborazione che il mio ufficio mi consente e che il mio desiderio non troverà mai superflua.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Umberto Gori, i seguenti signori hanno versato lire cinque ciascuno alla Congregazione di Carità: Minighini Pietro — Rossi Sandrino — Comino Luigi — Pustetti Giovanni — Moretti Mario — Agosto Mario — Calvetti Carlo — Dal Formo Ettore e Zampis Giordano.

— Alle « Damine della Carità » del centro, la signora co. Lucia Pisenti Gropplero ha offerto L.100 per onorare la memoria del dott. cav. Venanzio Pirona — Il dottor Aldo ed Elsa Mozzi hanno offerto L. 50, per onorare la memoria dello stesso dott. Venanzio Pirona.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia B. V. del Carmine), hanno offerto, in morte di Giovanni Feruglio: Feruglio Giobatta in morte del caro papà lire 50 — Feruglio Otello in morte del caro nonno, 20 — Feruglio Celso, in morte del caro nonno, 20 — Francesco Provvisionato, 10 — Giovanni Gini, 5 — Antonio Fracassi, 5.

Altre offerte pervenute alla stessa Società: Attilio Brisighelli in morte del notaio Venanzio Pirona D. 10 — Angelo Roiatti in morte di Giovanni Feruglio, 5.

Audace impresa ladresca

In una farmacia del Pordenonese

Abbiamo notizia di un notevole furto perpetrato ieri notte a Cecchini di Pordenone in danno del farmacista dott. Luigi Flora. I ladri, penetrati per una finestra nel retrobottega misero tutto a soqquadro senza far troppo bottino. Saliti al primo piano riuscirono a rubare alcuni oggetti di arte quali anfore e vassoi di rilevante valore.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario che risentì un danno di alcune migliaia di lire.

Teatro Puccini

La serata in onore di Gianfranco Giachetti

« Nina, no far la stupida ! » commedia sempre bella di Rossato e Gian Capo è stata particolarmente gustata dal nostro pubblico ieri sera. Giachetti è stato d'una comicità fine e inesauribile e il pubblico lo ha acclamato a lungo, con dimostrazioni di calda ed affettuosa simpatia.

Teatro affollato, esecuzione perfetta, sopratutto nel dialogo; messa in scena accurata e graziosi costumi..

Il seratante è stato chiamato alla fine di ogni atto con molti applausi, molti applausi hanno avuto anche tutti gli altri artisti che hanno cooperato con impegno al successo della serata.

* * *

Oggi domenica la Compagnia darà due spettacoli: in mattinata « Ostrega, che sbrego !.... » di Arnaldo Fraccaroli, lavoro che il pubblico udinese già conosce ed apprezza nel suo valore; in serata avremo « Sior Tita Paron » di Gino Rocca, commedia in tre atti e « Una scorzeta de Limon » un atto comicissimo dello stesso autore.

La Compagnia di Febo Mari, darà la sua prima recita martedì 28 corrente. Per la ricorrenza dell'Annuale della Marcia su Roma vi sarà serata di gala e si rappresenterà « Boheme » del Murger, una riduzione nuovissima di cui si annunziano particolarmente curata la scena, ed originali, i costumi.

Durante la sua permanenza la Compagnia darà « Padre Sergio » del Tostoi, « Uno, due, tre, souper » di Molnar, « Romeo e Giulietta » di Seakespeare, « L'imperatore d'America » di Shaw, « Un bicchier d'acqua » di Scriba e « L'Amleto ».

Lo scontro di due camion

Un ferito grave

Giunge notizia di un pericoloso incidente automobilistico accaduto ieri presso S. Vito al Tagliamento. Sulla strada che da Villotta conduce a S. Vito, un camion di Padova con due rimorchi recanti il materiale di una giostra, si scontrò con un camioncino carico di castagne che un commerciante di Mira era stato ad acquistare a Cividale.

Nell'urto, avvenuto per cause accidentali, il camioncino è rimasto sfasciato e il conducente gravemente ferito. Questi è stato ricoverato al vicino ospedale.

Lo stendardo della Cavalleria

sarà inaugurato il 2 novembre

L'inaugurazione dello Stendardo delle Sezioni di Udine, di Palmanova e del Piave, avrà luogo a Pozzuolo del Friuli il giorno di domenica 2 novembre col seguente programma:

Ore 9: Concentramento a Udine sul piazzale della Stazione Ferroviaria di tutti i cavalieri in congedo anche se non iscritti alla Associazione, per ricevere le rappresentanze delle Sezioni del Veneto Orientale. L'adunata avrà luogo sotto la pensilina esterna nel luogo indicato da una lancia di Cavalleria con drappo azzurro.

Ore 9.30: Incolonnamento per dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele ed intervenire alla riunione che avrà luogo nella Loggia del Lionello gentilmente concessa dal signor Podestà di Udine. Saluto agli ospiti.

Ore 10.30: Partenza per Pozzuolo in Autobus. (Prezzo di andata e ritorno lire quattro).

Ore 11: Arrivo a Pozzuolo. Incolonnamento per la cerimonia. Benedizione degli Standardi sulla piazza del Monumento. Commemorazione dei Caduti. Visita al Cimitero.

Ore 12: Ritorno a Udine.

Ore 12.30: Colazione all'Albergo d'Italia offerta alle Autorità. Vi potranno partecipare tutti i cavalieri in congedo che mandino la propria adesione accompagnata dalla quota di lire venti nelle mani del Consocio signor Scalco Galliano « Bar Vermouth di Torino » Udine, entro giovedì 30 corrente.

Coloro che non intendessero intervenire alla colazione all'Albergo d'Italia, potranno iscriversi all'altra colazione che avrà luogo presso il Ristorante Comunale al prezzo di lire cinque.

Si raccomanda caldamente a tutti i cavalieri in congedo di riunirsi a Udine sul Piazzale della Stazione e di non recarsi direttamente a Pozzuolo affinchè la Sezione del Friuli si affermi dinanzi all'opinione pubblica anche nel numero dei suoi iscritti, ed il saluto ai commilitoni sia dato da tutta la nostra sezione perfettamente inquadrata nei ranghi. Il recarsi direttamente a Pozzuolo nuocerebbe alla solennità della cerimonia.

* * *

In una vetrina del negozio Basevi è esposto il fiammante stendardo inaugurale, con accanto un quadro raffigurante il Monumento eretto a Pozzuolo in onore e memoria dei Caduti di Genova e Novara Cavalleria e una lancia raccolta sul campo di battaglia. Questo cimelio era in consegna al Municipio di Pozzuolo; fu poi a Roma in occasione dell'adunata dei Cavalleggeri in congedo ed ora è in consegna alla sezione friulana dell'Associazione della Arma di cavalleria.

Piccole cronache

In danno di Giovanni Cudis fu Giacomo di Tavagnacco, sono state rubate delle pannocchie per un valore di 130 lire. Il furto è stato commesso, probabilmente in più volte e il derubato non sa chi ringraziare.

— E' stato arrestato mentre tentava di espatriare, tale Giacomo Bigotti di Dante, autore del furto di L. 3500 consumato tempo fa in danno del dott. Cimino in via Rivis. L'arresto è avvenuto a Ventimiglia.

— Ieri notte sono state rubate sei galline in danno della proprietaria della trattoria « Alle due Palme » a porta Villalta.

— Ignoti hanno ieri rubato la bicicletta a Terenzio Gerbini di Cirillo, d'anni 20, da Cargnacco mentre questi si era recato in un ufficio di via Bartolini.

L'arresto di Quirino Freschi

Da tempo la Questura di varie città ricercavano il sedicente conte Quirino Freschi di anni 23, di Udine, colpito da alcuni mandati di cattura per avere truffato in parecchie città dei gioiellieri, come ebbimo occasione di scrivere.

Giunge notizia da Genova che il Freschi è stato arrestato l'altro giorno a Genova e passato alle carceri.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: Gnocchi di gries al sugo - Vitello alla cacciatora - Contorni.

Domani lunedì — Mattina: Riso e verze - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Sera: Pasticcio di lasagne verdi - Scaloppine di vitello alla milanese - Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

Situazione barica: durante la notte si è formata una vasta aerea di depressione estesa a tutta l'Italia con centro sul golfo Ligure mentre persistono pressioni elevate sulla Spagna settentrionale.

Porbabilità: cielo ovunque nuvoloso o coperto con pioggie. — Venti piuttosto forti intorno levante sull'alta Italia, di libeccio fortissimi sul versante Tirennico, forti sulle Isole; altrove alquanto forti meridionali.

Temperatura quasi stazionaria. Mare Tirreno grosso, Adriatico e Jonico alquanto agitati.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini "Teatro"

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del capolavoro «Teatro» ossia «La rivincita dell'amore» interprete principale Agnese Esterkazy. Nel Varietà ultimo giorno dell'applaudita cantante Lydia Moretto e della eccentrica Anita Reghen.

Domani lunedì, dalle ore 17, allo schermo l'atteso capolavoro «Sciangai». Nel Varietà la coppia fantasista Anita Faralconi e Gino Furlac.

Cinema Concerto Eden

Ultimo giorno di Greta Garbo

Il successo travolgente che da vari giorni si verifica al primario Cinema Eden per la visione del super capolavoro Metro: «La donna che ama» assurge ad un plebiscito entusiasta d'ammirazione per la bellissima e pur strana protagonista Greta Garbo. Il film, impegnato altrove non consente un'ulteriore proroga di programmazione, perciò oggi domenica, dalle ore 14, ultime repliche di «Donna che ama».

Domani lunedì un'altra imponente «première» per la visione del super spettacolo Artisti Associati: «Cercasi avventure» con protagonista l'artista che rimase memorabile in «Angelo delle tenebre»: Ronald Colman. Trattasi di un romanzo squisitamente passionale, in un'atmosfera di avventure galanti e misteriose del capitano Drammont tipo dinamico che trovando insopportabile la pace, cerca qualunque emozione che procuri al proprio animo un sentimento d'amore.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 ottobre

VENEZIA	86	65	23	52	21
BARI	76	16	82	29	68
FIRENZE	15	41	2	39	6
MILANO	82	62	70	90	43
NAPOLI	21	81	84	20	67
PALERMO	40	1	35	33	20
ROMA	77	15	38	84	79
TORINO	57	35	64	67	73

La prossima estrazione seguirà venerdì 31 corrente.

Cronache Sportive

Ciclismo

Premio Basaldella - IV e V categoria

Coppa Gambarotta VI categoria

Oggi dunque l'attivo Sodalizio Basaldellese farà svolgere le due più imporanti competizioni della annata e certamente alla manifestazione è già assicurato il più lusinghiero dei successi.

Tutti i dilettanti del Veneto e di Trieste si daranno convegno a Basaldella onde partecipare a queste competizioni che lasceranno un forte ricordo nella storia del ciclismo Friulano. Boemo, Vacchiani, Altissimo, Posocco, Gardonio, Bertolino, Feruglio, Perini, per nominare i più quotati, saranno oggi presenti e certamente nulla lascieranno d'intentato al fine di far rifulgere il loro riconosciuto valore.

Rammentiamo che la partenza per i partecipanti al gran Premio sarà data alle ore 11 mentre per la gara Coppa Gambarotta il via avverrà alle ore 13.30 sul già noto percorso non modificato.

Ci piace segnalare l'atto squisitamente sportivo degli appassionati di Buia i quali hanno stabilito un traguardo a premio nella loro località.

L'ex Commissario dell'U.V.I. signor Aldo Fabbro, ha messo in palio due bellissimi premi che hanno valore anche per il loro significato: Un magnifico medaglione per i partecipanti del Gran Premio, a quello cioè che si dimostri più attivo durante il percorso, anche non classificato, ed una bellissima medaglia d'argento per il concorrente più attivo di VI categoria.

Dato il caso che la massima Società calcistica giuoca fuori casa, che in città mancano altre competizioni sportive e considerato anche la giornata primaverile non è improbabile che oggi Basaldella si onori ospitare la folla delle grandi occasioni.

Gli arrivi si succederanno: alle ore 15 circa i partecipanti al G. Premio alle ore 16 quelli della gara Coppa Gambarotta.

Calcio

A. S. Giovinezza III. Sest. - Edera VI. Sest.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14.30 scenderà sul bel Campo di Planis per incontrarsi con l'A.S. Giovinezza la forte squadra dell'Edera (VI Sestiere) finalista del Trofeo Gorin.

Poichè la squadra del terzo sestiere sembra sia finalmente uscita dalla crisi di uomini che attraversava, sostituendo agli anziani dei nuovi elementi, siamo sicuri che la partita farà accorrere numeroso pubblico, attratto anche dal valore dell'avversaria.

La gara sociale "Ai Ronchi"

Il sorteggio

Ieri sera nella Trattoria «Ai Ronchi», alla presenza degli interessati, ha avuto luogo il sorteggio che ha stabilito le partite per la prima eliminatoria.

Il tempo, non certo favorevole, difficilmente permetterà lo svolgimento della gara, comunque i giuocatori sono tenuti ad osservare l'orario in appresso stabilito.

La giuria stabilirà, a seconda della praticabilità dei campi, l'effettuazione delle partite.

Ecco le partite stabilite dal 1. sorteggio:

Ore 9: Cumor contro Maseri Tullio, Zilli contro Leoncini.

Ore 9.30: Ancetti contro Volpato, Morandini contro Guardiero rag. Gino.

Ore 10: Bertoldi Bortolo contro Hop Gino, Rui contro De Lucca L.

Ore 10.30: Crippa contro Treleani, Traghetti contro cav. De Pauli.

Ore 11: Sporeno contro Maseri Giuseppe, Fraccaro G. contro D'Ambrogio U.

Ore 11.30 Zandonella contro Boschian E., De Piero contro Gargussi.

Ore 13.30: Ciriani contro Venturini, Manganotti contro Manente.

Ore 14: rag. Gervasutti contro Oboel, Pedrioni contro Terrana.

Ore 14.30: Gualti contro Marpillero, cav. Soligo contro Rigo.

Ore 15 Sassano A. contro Miniutti, Fabbro contro Nimis G.

Ore 15.30: Boggio contro Antoniutti, Fabbro contro Nimsi G.

Ore 16: Fabris C. contro Marchetti M., Bertoldi M. contro Prandini.

Ore 16.30: Del Mestre contro Rodi, Cinetto contro Negrini.

Come si vede molte partite si prevedono interessantissime. Il sorteggio ha messo di fronte dei veri campioni E' la sorte che non favorisce elementi di indiscusso valore Vi sarà ad esempio l'eliminazione di giuocatori che meriterebbero di giungere ben più lontano: il noto Maseri Tullio avrà di fronte il fortissimo Cumar, mentre Cinetto, il vincitore della ultima gara a punto dovrà sostenere l'urto del maestro Ettore Negrini. Anche Maseri Giuseppe, più volte affermatosi, troverà un avversario che risponde al nome di Sporeno, vincitore brillantissimo nella gara a coppie.

Altre belle partite saranno quelle che metteranno di fronte Treleani e Crippa, Morandini Guardiero, Zilli-Leoncini; Manganotti-Manente, Florit-Valerio, Del Mestre-Rodi.

Vedremo dunque alla prova tutti questi elementi che ci daranno l'esatta misura del proprio valore.

Da GORIZIA

Solenne Te Deum per le auguste nozze

Ieri, nella chiesa metropolitana, il Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedej, assistito da tutto il Capitolo, ha tenuto, alle 12 precise, un solenne Te Deum di propiziazione in occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III. Re dei Bulgari. Alla solenne funzione religiosa sono intervenute tutte le autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche con a capo S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri.

In chiusa l'orchestra metropolitana ha suonato la Marcia Reale.

Per l'occasione tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

Alla sera gli stessi e le sedi reggimentali, nonchè il Comando della Divisione, la Federazione provinciale fascista, il Circolo degli Ufficiali, gli edifici scolastici, il Municipio ecc., erano sfarzosamente illuminati.

Il Podestà senatore Giorgio Bombi, memore dei sentimenti di pietà, sempre manifestati da S.A. R. la Principessa Giovanna, ha disposto che negli istituti di carità del Comune sia fatto ai ricoverati uno speciale trattamento festivo.

Ha poi pubblicato un nobile manifesto, ricordando ai cittadini il fausto avvenimento.

S. E. Giuriati ai volontari di guerra

In occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio dei Volontari di Gorizia è stato inviato a S. E. Giuriati, presidente onorario della sezione, un fervido telegramma di devozione.

S. E. Giuriati, che conosce la fede e la volontà dei camerati goriziani, si è compiaciuto di rispondere già oggi col seguente telegramma: « Ringrazio cortese saluto che ricambio cordialmente ».

Al corteo del 28 ottobre

Secondo gli ordini impartiti dal Segretario Federale e da disposizioni prese dal Direttorio dei Volontari di guerra, la presidenza della Sezione Volontari e del Comitato d'Azione Dalmatica « Mario Giuriati », ha disposto che i volontari di guerra, i legionari fiumani e gli azzurri di Dalmazia si trovino il giorno 28 ottobre alle ore 9.30 precise presso il Monumento ai Caduti goriziani per partecipare al grande corteo celebrativo della Marcia su Roma.

E' prescritta la camicia nera con decorazioni, fazzoletto cremisi o azzurro.

La pagina dell'agricoltore friulano

Grano e concimazione

Riportiamo da «Il Popolo d'Italia» questo articolo dell'illustre senatore Menozzi — Direttore del R. Istituto Superiore Agrario di Milano — che giunge quanto mai opportuno per ricordare a tutti i rurali d'Italia impegnati nella Battaglia del Grano, quale sia specialmente in questo delicato momento dell'economia agraria del Paese il loro reale interesse ed il loro dovere.

Che l'agricoltura attraversi un periodo critico nessuno può disconoscere, che l'agricoltore, come l'industriale in genere del resto, si trovi di fronte a gravi difficoltà economiche è a tutti noto.

Il tracollo dei prezzi delle principali derrate, fenomeno mondiale, ne è la prima causa.

Ma ciò, bene ammesso, non giustifica l'atteggiamento di molti agricoltori, i quali pensano di rimediare al disagio col fare le peggiore delle economie, quella di risparmiare nei mezzi fondamentali di produzione. Riferendoci alla granicoltura, non ricorrere a semente eletta, non preparare convenientemente il terreno e non applicare a dovere i fertilizzanti, vuol dire compromettere la produzione del nuovo anno.

La soluzione della crisi agraria è problema complesso; ma mentre il Governo attende a ciò che gli compete ed il Capo vigila e guida con acuta visione e mano sicura, l'agricoltore non deve trascurare nulla di ciò che a lui spetta: aumentare e migliorare la produzione è compito dell'agricoltore ed è il mezzo principale per superare la crisi ed intanto per alleviarne gli effetti.

Il punto maggiormente discusso è quello delle concimazioni. Dicono alcuni agricoltori: abbiamo già eseguito a dovere le concimazioni nell'anno scorso, sostenendo una spesa maggiore di quella dell'anno precedente: il risultato è stato all'incontro un raccolto di parecchio inferiore.

Altri aggiungono: il grano si è allettato e ciò crediamo dovuto alla quantità relativamente grande di fertilizzanti azotati di cui abbiamo fatto uso. Fatto sta che il raccolto è stato molto al disotto dell'aspettativa. Non vorremmo incorrere nello stesso pericolo nell'anno che ora si inizia.

Ma vediamo un poco. Cominciamo con la prima osservazione. — Hanno gli agricoltori fatto le dovute riflessioni sulle cause del minor raccolto dell'ultima campagna granaria? Si sono posti la domanda: che cosa sarebbe accaduto se avessero trascurato le concimazioni?

Facciano, se non l'hanno già fatta, un po' di esame e arriveranno alla conclusione che la causa dell'abbassamento del raccolto risiede nell'avversità della stagione, che inoltre se avessero trascurate le concimazioni la fallanza sarebbe stata sicuramente maggiore.

Ed anche a coloro che vogliono attribuire alla concimazione l'allettamento che indubbiamente si è verificato in tante zone, vogliamo domandare se proprio la causa non sia stata invece la stagione avversa. Perchè non si esclude che una concimazione male appropriata possa influire sul contegno del grano rispetto all'allettamento; ma bisogna arrivare a forti squilibri, che probabilmente non si sono verificati.

Anche per questo riguardo con ogni probabilità il risultato sarebbe stato ancora meno buono se non fosse stata praticata una buona concimazione. Questo diciamo non solamente in base alla considerazione dei fatti generali che si posseggono in argomento ed in base alla larga e lunga esperienza, ma con la scorta di risultati di prove compiute, proprio nell'anno testè decorso, all'Azienda di Landriano del R. Istituto Superiore agrario di Milano, risultati non ancora pubblicati, ma che compariranno nell'annuario in corso di pubblicazione.

Si tratta di prove metodiche comparative eseguite per indagare l'azione dei fertilizzanti fosfatici a diverse dosi. Per brevità non si riportano che i dati che possono interessare in questo momento.

Con una concimazione azotata costituita da un quintale di solfato ammonico e tre di nitrato di calcio, praticata parte in autunno e parte in primavera e di concimazione potassica un quintale di salino, negli appezzamenti in cui non si è aggiunto alcun concime fosfatico si sono avuti 25 quintali in media di granella per ettaro; negli appezzamenti in cui sono state aggiunte rispettivamente dosi crescenti di perfosfato, si sono ottenuti aumenti progressivi fino a raggiungere in media 31 quintali di granella con un impiego di 6 quintali di perfosfato minerale, del titolo 16 per cento; un aumento di prodotto dunque di 6 quintali di grano rispetto agli appezzamenti senza perfosfato.

Lo scopo delle prove era tutto speciale, come si è detto, quello cioè di stabilire l'effetto dei fertilizzanti fosfatici e a diverse dosi; e lo scopo fu raggiunto. Ma non è men vero che il risultato dimostra che il maggior prodotto ottenuto dalla concimazione appropriata, e condotta secondo l'esperienza che si ha delle condizioni dell'azienda, ha pagato largamente la spesa di concimazione ed ha lasciato un utile. Perchè i 6 quintali di perfosfato hanno costato L. 130; i 4 quintali di azotati, lire 380; 40 lire la concimazione potassica; in tutto il valore dei fertilizzanti fu di L. 530, a cui aggiunte lire 30 per spese di spandimento si arriva a lire 580. Mentre i 6 quintali di grano in più, mettendo il grano a lire 120 il quintale, rappresentano un valore di lire 720.

Ma si noti bene che a questo tornaconto si arriva partendo dal l'effetto ottenuto dalla concimazione fosfatica; il tornaconto dell'impiego della concimazione totale è sicuramente maggiore, benchè manchi l'elemento per tradurre in cifre precise questo maggior tornaconto. Soltanto si può dire in base ad altre esperienze compiute nella stessa azienda che senza concimazione affatto il raccolto sarebbe stato di 20-21 quintali circa per ettaro.

Ciò in un'annata con andamento avverso di stagione e in condizioni che sono quelle di centinaia o migliaia di aziende.

Tutto ciò per concludere che il peggior partito a cui si potrebbe abbandonare l'agricoltore sarebbe quello di trascurare l'impiego appropriato di fertilizzanti; solamente in casi eccezionali di rotazione o di terreno speciale, ciò può essere fatto.

Esortiamo quindi gli agricoltori che già hanno provvisto alla preparazione del terreno, all'impiego di sementi elette a fare ogni sforzo per la concimazione appropriata, sopratutto per impiego di fertilizzanti fosfatici e di azotati, notando che la concimazione fosfatica è preferibile praticarla tutta in autunno quindi subito, e parte in seguito.

In questo modo si potrà elevare la produzione nazionale e così facendo l'agricoltore provvederà al proprio interesse ed a quello del Paese. Il trascurare questi mezzi sarebbe la peggiore delle economie, anzi, non sarebbe soltanto una cattiva economia, sarebbe un delitto.

A. MENOZZI
Senatore del Regno

Produzione e consumo

Ora anche in Italia si sta comprendendo perfettamente che la cooperazione di produzione non può staccarsi da quella di consumo: e, come facevamo osservare tempo addietro, si viene a riconoscere che l'una è naturale conseguenza dell'altra, Si è capito insomma che, per ottenere vantaggi reali dalla cooperazione, non basta associarsi o pagare una quota, ma si deve anzitutto pensare, e seriamente, ad eliminare più che sia possibile lo intermediario.

«Quando la società non conoscerà distinzione fuorchè di produttori e consumatori, o meglio quando ogni uomo sarà produttore e consumatore, quando i frutti del lavoro, invece di ripartirsi fra quella serie d'intermediari che cominciando dal capitalista e scendendo sino al venditore al minuto, accresce sovente del cinquanta per cento il prezzo del prodotto, rimanendo interi al lavoro, le ragioni permanenti di miseria spariranno per voi». Diceva Mazzini agli italiani, prima ancora dei «Probi Pionieri».

Cosa importa che i consumatori si associno, quando le loro associazioni devono avere continui rapporti con negozianti? Avranno forse eliminato il dettagliante, ma quello che fa la parte del leone ci resta sempre! E' il grossista che specula, che gioca al rialzo ed al ribasso, secondo la convenienza. E' il «pezzo grosso», il re del mercato che impone determinati prezzi... è lui che stabilisce il... bello ed il cattivo tempo! E' l'incettatore-capitalista che crea i prezzi di monopolio, imponendosi tanto sul produttore come sul consumatore.

E' l'intermediario dunque la causa di aumento di costo e quindi del prezzo di vendita al minuto. L'intermediario che compera per rivendere, che deve trovare il proprio guadagno fra il prezzo di acquisto e quello di vendita; quegli cioè che serve col solo suo intervento ad aumentare il prezzo del prodotto senza che vi sia stato un nuovo aumento di lavoro.

Su quasi tutti i prodotti agricoli si è abbattuta una forte ondata di ribasso. Una tale ingiustificata discesa, di prezzi, nel mentre svalorizza la nostra produzione, non trova rispondenza alcuna nelle altre partite d'uscita. E quindi, più d'ogni altra categoria, lo sbilancio viene risentito dagli agricoltori: senza poter trovare per essi la forma di pareggio.

Si va dicendo che la causa principale di questa situazione sia dovuta alla crisi di «superproduzione» ed alla difficoltà di esportazione.

E' positivo che, di fronte alla mirabile organizzazione commerciale degli americani e degli spagnoli, i nostri produttori hanno offerto fino a qualche anno fa lo spettacolo poco edificante della confusione e della indisciplina. La esportazione sembrava un gioco a chi arrivava prima. E mentre gli «altri» si organizzavano, imponendosi anche con le vendite sotto costo, «dumphing» pur di conquistare nuovi mercati: da noi ogni più piccolo produttore aveva la pretesa di trasformarsi in esportatore, mettendosi in gara con i temibili «concorrenti» nazionali. Quelli che guadagnavano sul serio in questo caso, erano i commissionari incaricati al collocamento, i quali percepivano sempre, per male che andasse, una buona percentuale.

Questi commissionari alla loro volta potevano essere dei commercianti dello stesso articolo, mettendo così in concorrenza la merce «acquistata» con quella ricevuta in consegna... Per conseguenza qualche volta si vedevano lanciare sul mercato vagonate intere di frutta italiana, a vile prezzo, dando modo di assistere al fenomeno che, in Germania, per esempio, veniva acquistato un chilo di pesche a cinquanta centesimi, mentre in Italia si pagava.... cinque lire...!

A questo però il Governo à posto rimedio con la istituzione dell'Ente Ortofrutticolo per l'esportazione, con le sue 62 sezioni di vendita e con oltre ottantamila consorziati.

Vediamo ora della «crisi» di superproduzione.

Anzitutto, esiste una vera crisi del genere? O non sarà piuttosto una generale autosuggestione provocata magari dalla «magica» bacchetta dell'immancabile speculatore?

A nostro avviso se crisi c'è questa va *delimitata ad una sperequazione fra produzione e consumo.* E spieghiamo:

Taluni sconsigliano per esempio la coltura delle frutta, perchè la frutticoltura in Italia ha una produzione troppo forte per le rallentate richieste estere!... Ma è proprio necessario che si debba intensificare una data coltura solo fino a tanto che vi sia d'alimentare una data corrente di esportazione? E perchè invece non mangiamo più frutta noi, dando un maggior e sicuro collocamento alla produzione esuberante?

L'Italiano è riconosciuto (statistiche alla mano) come il più formidabile mangiatore di pane e... pastasciutta. E perchè non limitiamo un po' il consumo della farina di frumento, specialmente per la pasta, per cui dobbiamo essere tributari all'estero ogni anno per parecchi milioni di quintali, e non aumentiamo invece il consumo del riso, per il quale si parla di «sovraproduzione», non potendo esportarne il maggior quantità?

Perchè si consuma molto olio di semi (Winter) genere di importazione, e si trascura quello d'oliva che è genuina e più igienica produzione italiana?

Ora, pensandoci, non si può non riconoscere che, se crisi c'è, la colpa oltre del produttore, è anche del consumatore.

Conviene dunque disciplinare il produttore, inquadrarlo nelle proprie associazioni, espressamente istituite, ed inquadrare il consumatore, con perfetta disciplina, in quelli istituti che hanno l'ufficio di «tutela» per lui, ma che hanno anche il preciso dovere di tutelare il prodotto italiano. Le varie associazioni si affatichino poi in perfetto accordo, per poter raggiungere con più garanzia il comune intento. Solo così noi identifichiamo lo «Stato Corporativo».

L'ideale, potendo andare sempre d'accordo, sarebbe la libertà di commercio fra le Nazioni, e senza alcun dazio protettivo, ed allora noi avremmo il pane più a buon mercato, ed al posto del frumento si coltiverebbe, con maggior convenienza economica un altro prodotto, ma se noi pensiamo alle tante probabilità di eventi futuri, non possiamo disconoscere la necessità dei dazi doganali ed una disciplina nella produzione a cui è principalmente legata la sussistenza della popolazione.

S'intensifichi dunque qualsiasi coltura, senza scrupolo per la «crisi», e si coltivi anche con tranquillità, ove si può, la frutta, e non vi sia timore di non venderla. Un po' alla volta anche l'italiano saprà cibarsi di questi prelibati nostri prodotti, che sembravano essere un tempo esclusiva «leccornia» delle aurate bocche anglo-sassoni

R. VAZZOLER

Scarso raccolto di grano e segala in Francia

Una valutazione provvisoria del raccolto del grano in Francia, pubblicato dal «Journal Officiel» dà un totale di 62.900.980 milioni di quintali (il raccolto del 1929 ammontò a 87 milioni di quintali) con un peso medio di 72 kg. all'ettolitro e un rendimento di q. 11.77 per ettaro. Nel 1929 il peso specifico fu kg. 79.96 all'ettolitro e il rendimento di q.li 16.87 per ettaro.

Un simile raccolto deficitario non si verificava dal 1296, anno in cui tuttavia il peso medio superò i 75 kg. e il rendimento per ettaro fu di 12 quintali.

Anche il raccolto della segala è inferiore a quello dello scorso anno: esso ammonta infatti a quintali 7.431.170 contro quintali 10.016.260 del 1929.

La produzione dei bozzoli nel Giappone

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal Governo giapponese un telegramma col quale si comunica la produzione dei bozzoli d'estate-autunno dello anno 1930. Secondo tale stima la produzione di bozzoli ascende a 171.741.000 kg. contro 193.121.000 nel 1929 e 155.778.000 in media nel quinquennio precedente. In tal modo la quantità di bozzoli d'estate-autunno prodotta questo anno sarebbe l'88.9 per cento di quella del 1929 e il 110.2 della media.

Ulteriore miglioramento delle esportazioni agricole italiane

Secondo i dati raccolti dall'I. N. E., nei primi otto mesi di questo anno le esportazioni di prodotti agricoli sono, nel complesso, migliorate in confronto allo stesso periodo del 1929.

Infatti nel gruppo: bovini, pollame, carni fresche e congelate, carni preparate, uova di pollame, formaggio, zucchero, frutti canditi ad eccezione delle uova di pollame che si contraggono lievemente in quantità ed in valore, tutti gli altri prodotti migliorano la loro posizione.

Specialmente confortante è lo aumento del pollame che da quintali 10.771 nel 1929 è passato a quintali 14.640 nel 1930 e dei formaggi che sono stati esportati nei primi otto mesi di quest'anno per un quantitativo di quintali 229.244 contro q.li 191.786 nello stesso periodo del 1929.

Un confortante aumento si constata anche nel riso di cui sono state esportate tonnellate 125 768 in confronto a tonnellate 95.553 esportate nello stesso periodo del 1929.

Di molto aumentata è l'esportazione degli ortaggi freschi dei quali sono stati esportati quintali 1.319.000 contro quintali 849.400 nei primi otto mesi del 1929.

Gli aranci e mandarini migliorano anche essi notevolmente la loro posizione passando da quintali 845.000 nel 1929 a quintali 1.159.182.

Anche i limoni si avvantaggiano poichè mentre nel 1929 ne furono esportati quintali 1.606.326, nel 1930 ne sono stati esportati q.li 2.040.089.

Segnano incremento pure la frutta fresca, i fichi secchi, le mandorle e il vino.

Un altro prodotto migliorato è la canapa greggia che da quintali 296.848 passa nel 1930 a quintali 308.840.

Diminuiscono invece sia in quantità che in valore i legumi secchi, le patate, le nocciuole, i frutti, legumi e ortaggi preparati, le conserve di pomodoro i panelli di semi oleosi e l'olio.

Per l'olio di oliva bisogna però rilevare che rispetto ai primi sette mesi di quest'anno esso segna un lieve aumento.

Esperimenti scientifici per proteggere le colture gelate

AMBURGO, ottobre.

(S. I. C.). — Gli esperimenti compiuti colla nebbia artificiale allo scopo di proteggere le colture alle gelate, specialmente nella regione del Vierland, dove si coltivano la maggior parte degli erbaggi consumati dalla popolazione di Amburgo, e nei famosi vivai di Pinneberg, i più grandi d'Europa Centrale, hanno dato risultati talmente soddisfacenti che gli apparecchi per la produzione artificiale della nebbia saranno installati in tutte le regioni della Germania che particolarmente vanno soggette ai danni delle gelate entro la prossima primavera, in modo da combattere efficacemente gli effetti delle gelate primaverili che riescono particolarmente dannose alle colture.

Il sistema protettivo delle colture a base di nebbia prodotta artificialmente è il seguente: tutto intorno alla zona di terreni che si vogliono proteggere si collocano delle grosse botti ripiene di ossido di calcio (calce); alle prime avvisaglie di una imminente gelata, si versa sulla calce contenuta nelle botti che si trovano dalla parte dove spira il vento, una mescolanza di anidride solforica e di acido clorosolfurico. Questa combinazione produce una nebbia fittissima che si innalza un poco al di sopra del terreno e che il vento diffonde dappertutto in modo da formare una coltre di protezione su tutto il terreno sul quale si posa.

Notiziario Agricolo e Commerciale

Le produzioni agricole nel Belgio e in Siria

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo del Belgio un telegramma che fornisce la stima riveduta della produzione dei cereali e la prima stima della produzione di altre colture.

I dati, di carattere ancora provvisorio sono i seguenti, in confronto a quelli dell'anno scorso e della media del precedente quinquennio (in migliaia di quintali).

Frumento 3.687 contro 3.599 e 4.016 — segale 5.018 contro 5.629 e 5.641 — orzo 716 contro 617 e 898 — avena 4.927 contro 7.473 e 6.737 — patate 27.514 contro 39.080 e 31.823 — barbabietole da zucchero 15.003 contro 15.703 e 20.301 — lino 114 contro 187 e 258 — tabacco 59 contro 68 e 70 — luppolo 10 contro 20 a 24.

Lo stesso Istituto ha ricevuto da Beyrouth, con telegramma, la prima stima della produzione dei cereali in Siria, secondo la quale il raccolto di frumento di questo anno è calcolato di 4.319.000 quintali, contro 3.465.000 l'anno scorso e 2.558.000 in media nel precedente quinquennio e quello dell'orzo di 4.445.000 quintali; contro 4.716.000 l'anno scorso e 1.907.611 in media nel precedente quinquennio.

Importazione di frutta fresche in Argentina

Il Governo provvisorio dell'Argentina ha abrogato il decreto del 14 maggio 1925 e successivi che proibivano l'importazione di frutta provenienti dai paesi colpiti dalla mosca del Mediterraneo.

L'importazione ora permessa sarà soggetta a misure di ispezione ed eventualmente anche a quarantena. Col nuovo decreto viene stabilito che ogni partita di frutta fresca debba essere accompagnata da un certificato delle competenti autorità sanitarie del paese di origine, vistato dal Console argentino.

L'importazione di frutta fresca alla rinfusa è proibita.

Quotazione cereali

MILANO, 25.

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: calmo, attivo, andamento calmo. — Apertura: dicembre 116.90; marzo 120.80. — Chiusura: dicembre 116.55; marzo 120.30.

Granoturco: calmo, limitato numero di affari, andamento calmo. — Apertura: dicembre 49.90; marzo 51 — Chiusura: dicembre 49.75 marzo 50 80.

Riso: poco stabile, numerosi affari, andamento calmo. — Apertura: ottobre 92; dicembre 100.50; marzo 105.30 — Chiusura: dicembre 99.50; marzo 104.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	68.25	68.60
Consol. 5 %	81.70	81.62
Prest. Littor.	81.70	81.62
Obbl. Venezie	77.35	—
Francia	74.95	74.94
Svizzera	371.—	370.80
Londra	92.81	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	455.15	455.17
Vienna	269.60	269.60
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.35	266.30
Spagna	205.—	205.—
Praga	56.69	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.—
Jugoslavia	33.90	33.90
Grecia	24.76	24.80

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"